

Ai lettori

Informazione e servizio

Da oggi «Stampasera» esce con una nuova veste grafica e molto rinnovata nei contenuti. È questo un grosso sforzo di lavoro ed economico che giornalisti ed editori compiono convinti di andare incontro alle aspettative dei lettori. Un giornale più moderno, più agile, esteticamente più gradevole; una maggiore attenzione ai problemi della città e della regione, una presenza costante nella vita metropolitana, nella realtà di Torino e della grande Torino. Sono queste le linee su cui si è mossa l'opera di rinnovo.

vamento realizzato dalla redazione. Giornale come informazione, giornale come servizio. Accanto a un'informazione capillare su tutto quanto avviene in città, «Stampasera» si propone di fornire un panorama completo di quanto la città offre a chi ci vive, nella vita quotidiana, nei momenti di emergenza, nel godimento del tempo libero. A questi lettori, l'assicurazione che il nostro giornale continuerà a impegnarsi nella vita cittadina, della regione e del paese, per un'esistenza migliore e più giusta.



Boniperti: «Mille auguri a Stampasera»

1392,2 (-6,2)

In rialzo

	1987/88	alt. 10.1
Fiat	9.260	
Sip	2.660	
Bentoni	309	
Montedison	1.825	
Generali	39.300	
Eridania	14.460	
Alfasud	10.020	
Il	18.200	
Cir	5.735	
Pirelli spa	2.549	
Geminis	1.455	



VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

STAMPASERA

N. 238. LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 1988

L. 1000



CENGIO

Dimostrazioni inutili
le maestranze
sono al lavoro

BORMIDA

Non tutti i parroci
aderiscono
alla protesta

L'Acna ha riaperto. Nella valle le campane suonano a morto

CORTEMILLA ■ Da mercoledì alle uscite di oggi in molti Comuni della Valle Bormida le campane delle chiese suonano a morto. Una decisione per esprimere la rabbia, la delusione per la riapertura dello stabilimento Acna di Cengio accusato di inquinare il Bormida e l'intera vallata. Dice il parroco della chiesa di San Michele di Cortemilla: «Come sacerdoti e da qualche tempo che pen-

savamo in questa forma di protesta se lo stabilimento avesse riaperto. Suonando le campane a morto piangiamo le vittime del cancro e anche la morte dell'ambiente causata dall'inquinamento del nostro fiume».

La protesta non è però unanime, alcuni parroci, sia nell'astigiana sia nell'aleandrina, non vi aderiscono. «Ci siamo sentiti sfamane con alcuni colleghi della zo-

na — dice il parroco di Terno d'Acqui, don Savio — e abbiamo ritenuto poco opportuna questa forma di protesta. Penso anche che all'Acna bisogna dare un poco di fiducia, si sono impegnati pubblicamente a non più inquinare». Il fronte dei parroci della val Bormida, insomma, non sembra più compatto come nelle scorse settimane, forse la lettera inviata al Papa dai lavoratori dell'Acna

sta producendo i suoi effetti.

Nessuna frattura sembra, invece, esistere all'interno del fronte dei sindaci e degli amministratori comunali dei Comuni piemontesi della Valle Bormida che venerdì si riuniranno ad Acqui Terme dove stileranno un documento per ricordare al Governo, che si dimetteranno in massa se l'Acna non verrà chiusa per sempre.

Franco Marchiaro



Seul. Sorpresa nel nuoto: Gross e Biondi fatti fuori dall'australiano Duncan Armstrong (nella foto)

NUOTO

L'australiano Armstrong
ha battuto a sorpresa
i campioni Biondi e Gross

Zambia-Italia: già 3-0

Argento ormai sicuro per il lottatore Maenza

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL ■ Nel Paese del calmo mattino e dell'agile vento (meno male che il Piemonte è lontano: se i coreani scoppiassero le bagne cauda, non soltanto l'Asia ma il mondo intero correrebbe un serio rischio) stanno accadendo cose inaspettate.

Primo: Gross e Biondi fatti fuori nel 100 stile libero da uno sconosciuto australiano, Duncan Armstrong, che, battendo un nuovo record mondiale, ha conquistato l'oro.

Secondo: dopo averle prese sonoramente dai tedeschi dell'Est, i polacchi, dagli

svedesi e perfino dai francesi nella cento chilometri di ciclismo, i sovietici le hanno buscate dagli jugoslavi nella pallacanestro. Colpisce del nuovo corso di Gorbaciov che avrebbe allentato, come si vocifera, la tensione tra le file degli atleti? L'Urss non ha più un velocista dal 1972 (Borsov, Monaco) e a noi sembra un po' strano che la colpa sia di Gorbaciov.

E' chiaro che parliamo dei guai altrui per evitare l'analisi degli inciampi iniziali subiti dagli azzurri. Tanto più che le debilitazioni sembrano continuare. Stamat, infatti, le cosiddette glorie del

nostro calcio hanno concluso il primo tempo con un meritissimo gol di vantaggio, passati a tre al 21° del secondo tempo, nel confronto dei «poveretti» dello Zambia i quali avranno magari pochi mezzi ma tanta voglia di correre.

Gli africani hanno segnato al 41° con Kalishu Bwayia che al decimo del secondo tempo, su punizione ha fatto il bis. Autogol di Pellegrini un quarto d'ora dopo.

Anche Minervini ha chinato la testa: mai stato in gara stamane nella finale del 100 rana. Soprasiediamo. E, per farci coraggio, evitiamo di

credere al proverbio: può esserci il temporale la mattina e un cielo limpidissimo la sera. Alle spalle del portabandiera Maenza, non tutto è illusione. Ad esempio, Maenza, lotta greco-romana, procedendo in brillante progressione ha eliminato altri due pericolosi rivali e si è già garantito il posto nella finale di domani. Una medaglia sicura: ci voleva. E mentre Maenza sogna il bis di Los Angeles, i grandi americani dell'atletica, in attesa di entrare in azione, divengono

come mai divagavano in passato.

Carl Lewis, l'illustre atterrissimo figlio del vento, assume atteggiamenti riscontabili in vecchie pellicole di Tyrone Power.

In quanto ai coreani, se può interessare la notizia, si battono gagliardamente. Sono temibilissimi specie negli sport dove si pratica il corpo a corpo, e se avete la gentilezza di rileggere l'inizio di queste note, capirete il perché.

Gianni Ranieri

SERVIZI ALLE PAGINE 21/23/25



FLASH

MARCO
A SCUOLA

Marco era in seconda elementare quando fu rapito (2 marzo '87) e ora deve ripetere l'anno.



PAJIO

LA CLAMOROSA CADUTA DEL FANTINO BASTIANO CHE HA GARREGGIATO PER IL RIONE CATTEDRALE NEL PAJIO DELLE CONTE. STAZIONI DI PIAZZA ALFIERI • IL SERVIZIO A PAGINA 7

EDILCASE

Una solida e valida organizzazione di servizi immobiliari che in un quarto di secolo ha messo d'accordo migliaia di acquirenti e venditori di case.

Per i tuoi problemi immobiliari affidati a chi non usa la bacchetta magica, ma ti garantisce di dedicare tempo e professionalità al tuo specifico problema.

EDILCASE - CORSO MATTEOTTI, 47 - TORINO
TEL. 011/54.81.54 - 56.11.992 (8 linee R.A.)

LAS VEGAS

Così questa griglia gioca e vinci

K	♠	♦	♣	♦	♥
Q	K	K	♦	LAS VEGAS	♦
♥	K	♥	♠	♥	♠
♦	♠	♠	♥	♥	♠
Q	♠	♠	♥	Q	K
K	♦	♠	♥	Q	Q
♦	♠	♠	Q	Q	♠
♠	K	K	Q	♦	♦
K	♥	♦	♥	♥	♥
Q	♠	K	♠	K	♠
♥	K	LAS VEGAS	Q	♥	Q
♠	K	♠	♦	♠	LAS VEGAS
K	Q	♠	♦	♦	♦

«Decreto da rivedere» Alt ai limiti

ROMA • Oggi le commissioni della Camera si riuniscono per cominciare a studiare il testo della mozione da inviare al governo per impegnarlo a cambiare il decreto sulla doppia velocità in autostrada. «È un provvedimento assurdo, inutile e persino controproducente», ribatte il presidente della commissione trasporti di Montecitorio, l'acclamato Antonio Testa. Su questo tutti i parlamentari sono d'accordo: non si può viaggiare sulle strade italiane con l'assillo del calendario. Per cui invieremo il governo a rivedere il decreto.

Ferri e Santuz, titolari rispettivamente dei Lavori Pubblici e dei Trasporti e ispiratori del decreto sui 110 e 130, saranno ascoltati dalla commissione mercoledì e giovedì prossimi.

Dalla audizione della scorsa settimana è venuta fuori una sola indicazione: che il decreto così come è non va e deve essere cambiato. Ma come? Secondo alcuni ponendo dei limiti di velocità massima non in base ai giorni della settimana ma a seconda delle cilindrate. Per altri, invece, va fissato un limite unico, come avviene in tutti gli altri Paesi d'Europa.

Quale delle due ipotesi le sembra la più percorribile? «È difficile dirlo. Bisogna comunque raggiungere un accordo per il meno il maggior grado possibile per poter poi presentare al governo una risoluzione chiara con una indicazione precisa. A De Mita, Santuz e Ferri daremo anche altre indicazioni sulle quali mi sembra ci sia più accordo

in commissione, ma sulla quale chiederemo una verifica nei prossimi giorni».

Quali sono queste indicazioni?

«Sanzioni scaglionate e progressive in base alla minore o maggiore velocità al di là del limite previsto, ed una fascia di tolleranza durante i sorpassi». «Non è giusto — spiega meglio Testa — che chi corre a 145 chilometri orari su un limite massimo di 130 venga punito con una contravvenzione dello stesso importo di chi corre invece a più di 200 chilometri l'ora. Nel primo caso, dal punto di vista della sicurezza, il fatto di pericolosità dell'auto è di molto inferiore che non nel secondo».

Le attuali norme prevedono solo due forme di sanzione, una multa da 20 a 30 mila



Su tutte le strade e autostrade il multanova in agguato

lire per chi supera di non oltre dieci chilometri il limite massimo di velocità consentito, e una multa da 100 a 500 mila lire per chi lo supera di oltre dieci chilometri. La commissione parlamentare intende ora introdurre altre fasce di sanzioni che procedano di pari passo con le velocità dei veicoli oltre il limite consentito.

E durante i sorpassi?

«Durante i sorpassi bisogna concedere qualcosa in più. Se tutti viaggiano alla

stessa velocità il sorpasso diventa rischioso oltre che problematico».

Ma gli altri parlamentari sono d'accordo?

«Di sorpassi ho parlato nei giorni scorsi con gli altri membri delle due commissioni ricevendo moltissimi consensi. Per quanto riguarda invece i limiti prevedibili, pensiamo a 110 e 130 per auto rispettivamente sotto i 1200-1300 di cilindrata e per quelle di cilindrata superiore».

Ruggiero Conte duca

SI VOTA

Da oggi lo scontro con il pci

Voto segreto braccio di ferro



Ciriaco De Mita

ROMA • Già oggi le prime ambasciate contro l'abolizione del voto segreto? «Sulla base lo sono molto sereno», risponde con tono tranquillizzante De Mita. E certo, i socialisti non potranno darci molto da fare, se non altro perché si vota per strada di notte, ma è lunedì, giorno sempre difficile e negativo, specie per i deputati fuori sede: non è da escludersi dunque, che tra gli assenti più o meno giustificati della maggioranza, si nascondano anche le defezioni interne.

maggioranza in stile, è quella socialista che prevede il voto palese sempre obbligatorio, con l'unica deroga consentita per le sole leggi riguardanti i diritti personali previsti nel titolo primo della Costituzione; i diritti del garofano e lo scontro frontale con il pci oltre tutto, non piacciono al popolo dei parlamentari dc.

«Il clima politico è avvelenato», avverte il dc Nino Cristofori, presidente della commissione Bilancio: si è già manifestato proprio in questi giorni «perché si è voluto ridurre il problema all'abolizione del voto segreto, e si è voluto ridurre il problema all'abolizione del voto segreto, e si è voluto ridurre il problema all'abolizione del voto segreto».

Così è quanto meno la prima verifica che i cinque affrontano nel pomeriggio a Montecitorio, dove l'assemblea è chiamata a votare il calendario dei lavori parlamentari, e di cui si discute il voto segreto deve essere discusso a fine mese (esattamente dal 27 al 29 settembre), in modo tale che sia operativa quando inizierà l'esame della legge finanziaria.

La maggioranza deve essere farsela, almeno per questo primo passaggio. Ma il clima è già rovente: le opposizioni annunciano guerra totale, sia anche l'ostruzionismo; e nella dc, ma anche nei partiti minori di governo, si levano le voci del dissenso.

Il liberale e vicepresidente della Camera Nello ad esempio, dell'abolizione pressoché totale del voto segreto non ne vuol sapere. E nella dc sono in tanti a rimproverare i capi di esser troppo a rimorchio del pci: l'unica proposta ora sostenuta dalla

Intanto il pci cerca di riannodare il dialogo e tende la mano per un accordo: è disposto ad accettare il voto palese sui tetti della finanziaria e delle leggi collegate, sugli emendamenti relativi ai tetti, sul voto finale della finanziaria e delle leggi collegate.

E. P.

SINDACATO

Chi nella Cgil dopo Pizzinato?

ROMA • Dopo i socialisti, tocca ai comunisti prendere atto dello stato di salute dei sindacati. Lo farà domani una delegazione guidata da Occhetto, che si incontrerà con Pizzinato e Del Turco.

Divergenze, problemi, rapporti: ne parla Antonio Bassolino, responsabile del dipartimento lavoro della direzione del pci. «Servono nuove regole che consentano sia di far contare di più i lavoratori nelle scelte fondamentali sia di far andare avanti l'unità d'azione e di mantenere aperto il confronto senza che

si sia da parte di nessun sindacato la pretesa integralista di imporre la propria posizione».

E' stato fatto osservare a Antonio Bassolino che le divergenze non esistono solo tra le confederazioni, ma all'interno della stessa Cgil.

Questa la risposta del dirigente comunista: «Non sono divergenze di fondo come quelle con Cisl e Uil, anche se a volte sono serie».

Si parla, in questi giorni, di un prossimo segretario generale della Cgil socialista...

«E' legittimo pensare, così



come è legittimo pensare che possa diventare segretario generale della Cgil un dirigente che non abbia una tessera di partito. Lei Cgil è fatta di comunisti e di socialisti, ma la maggioranza non è iscritta a nessuno dei due partiti. Devo comunque osservare che per l'immediato l'incarico di Antonio Pizzinato non è vacante».

OGGI RIUNIONE

La Cei ignora il flirt Ci-psi

ROMA • Dopo la pausa estiva tornano oggi a riunirsi i ventisette cardinali, arcivescovi e vescovi del Consiglio permanente della Cei. Parleranno di molti problemi attuali, ma è escluso il processo a Comunione e liberazione per il sospetto «fidanzamento» riminese degli «ecclesiastici di centro» con i socialisti di Martelli. Dopo le voci circolate su alcuni giornali le fonti autorizzate della Cei si sono affrettate a smentire l'ipotesi di una linea d'arrecchi per i seguaci di Formigoni.

Monsignor Clemente Riva,

le cui dichiarazioni avevano dato adito alle voci sulla sgridata, si è affrettato a precisare su «Avvenire» di aver detto solo «che in occasione dell'assemblea dei vescovi a del consiglio permanente spesso si affrontano anche problemi della società italiana: tutto il resto rientra nel campo delle deduzioni giornalistiche». Sembra di capire che se processo ci sarà per l'infatuazione ciellina, la sede più opportuna non può che essere quella più autorevole dell'assemblea generale fissata dal 24 al 27 ottobre a Colferrato.

AZIENDE API

RIPRESA Le piccole imprese torinesi non sono ottimiste

CARDELLA «Le novità d'autunno possono essere una stangata»

L'economia vede «rosa», ma... i piccoli imprenditori tremano

TORINO • Le «novità d'autunno» preoccupano non poco le piccole e medie imprese della capitale subalpina: la tassazione sui contratti di formazione e lavoro, l'aumento del tasso di sconto, gli aumenti richiesti alle materie prime, le rivendicazioni sindacali in arrivo per i contratti integrativi aziendali. Se la Confindustria vede rosa, i «piccoli» non sono così ottimisti: «La situazione è poco rassicurante» — sostiene Aurelio Cardella, presidente dell'Associazione piccole e medie imprese — «al punto che ci si chiede se molte aziende hanno un futuro».

Una analisi confermata anche dai rappresentanti dei principali settori produttivi aderenti all'Api. «Il primo motivo di preoccupazione rimane il governo» — dice Alessandro Cocchio, leader degli imprenditori metalmeccanici dell'Api — «Vi è purtroppo la tendenza a penalizzare l'industria nelle decisioni di politica economica. L'inflazione continua a mantenere sensibilmente più alta dei Paesi concorrenti. Non sottovaluteri, inoltre, i rischi che possono derivare dall'integralismo Pci: possono scaturire aspettative errate».

Alessandro Farrier, presidente Api e titolare della Tis-son, azienda del settore metalmeccanico, si dice «preoccupato per l'assenza di una strategia di fondo da parte delle istituzioni preposte alla gestione delle questioni di politica economica. Le ultime misure-tampone adottate

dal governo (tasse sulla società, ecc.), ribadiscono questa concezione. Tutto ciò è ancora più drammatico in vista del '92. Da parte degli imprenditori — conclude Farrier — c'è la voglia di lavorare con serietà e impegno. Oggi, però, non si può usare le moderne tecniche aziendali per la gestione e la programmazione dei diversi fenomeni attinenti l'attività della impresa, siamo ancora obbligati a navigare a vista».

Eppure, in molti casi (l'esempio viene dall'industria tessile), c'è la sensazione impellente di diversificare la produzione se si vuole sopravvivere. «La Manifattura San Valeriano» — spiega Franco Tascia, consigliere Api — «sta addirittura uscendo dal suo tradizionale settore produttivo per dedicarsi alla cessione di tecnologia, sotto forma di macchine utensili, ad altri stabilimenti, anche esteri».

Ma la situazione generale non è di buon auspicio: «Il rialzo dei tassi e la difficoltà di reperire finanziamenti costituiscono senz'altro i problemi principali che caratterizzano l'attuale situazione economica» — annota Tascia — «a ciò si aggiunge la riduzione dei contributi per la riqualificazione professionale che ha reso più difficile formare figure specifiche per il nostro settore».

Altri lamentano la mancanza di una vera politica di agevolazione all'export, come invece avviene nei Paesi concorrenti. «In Italia, quando ci sono le strutture, i servizi che queste fornisco-



Aurelio Cardella



Alessandro Cocchio



Sergio Rodda



Pochi incentivi per la piccola impresa

no non si elevano dalla mischiata — dice l'industriale Boella, titolare dell'azienda omonima del settore alimentare — «C'è poi il problema dell'eccesso di burocrazia per chi esporta. I ministeri riescono a provocare disastri di ogni genere. Un esempio: per importare materie prime dobbiamo fare fidejussioni e chiedere la licenza di importazione al Minicom. Ad importazione avvenuta occorre comunicare la cosa al ministero e chiedere entro 15 mesi lo svincolo della fidejussione. Spesso, pur inoltrando i documenti in tempo, il Minicom trasmette la pratica per decorrenza del ter-

mini».

Dario Vincenzi, presidente provinciale degli imprenditori alimentari Api, mette invece il primo posto «il maggior costo del denaro; poi il risanamento della finanza pubblica che è strettamente collegato. Anche i limiti di redditività ci penalizzano: un operatore commerciale prima faceva a vista ai clienti, oggi riesce a farne tre». Giovanni Longobardo, direttore Api: «Anche il sistema artigianale sta comprime la piccola impresa, assorbendo buona parte di agevolazioni e incentivi. Per i «piccoli», il futuro più che roseo è quanto mai incerto».

Ma, in tutto, pesa un'ulteriore incognita. Dice Cardella: «Stanno aumentando a grosse concentrazioni industriali, ad acquisizioni da parte di grandi gruppi industriali delle piccole aziende che operano in settori strategici, facendo loro perdere l'identità di imprese autonome e facendole entrare nel contesto delle grandi strategie». Aggiunge Sergio Rodda, direttore Api: «Anche il sistema artigianale sta comprime la piccola impresa, assorbendo buona parte di agevolazioni e incentivi. Per i «piccoli», il futuro più che roseo è quanto mai incerto».

Mario Tortello



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma del regolamento dei sottindicati prestiti, il valore della cedola e quello delle maggiorazioni sul capitale alla rimborso risultano i seguenti:

PRESTITI	Cedole		Maggiorazioni sul capitale	
	pagabili il 1° 4. 1989	semestre 1. 10. 1988 31. 3. 1989	valore cumulato al 1° 4. 1989	
1982-1988 indicizzato IV em. (Giberti)	8,4%	4,360%	-17,182%	
1983-1990 indicizzato II em. (Aroni)	7,4%	4,360%	-6,881%	
1985-1995-2000 ind. III em. (H.A. Lorenz)	4,95%	0,495%	3,815%	
1987-1994 indicizzato II em. (Gramma)	5,70% (*)	0,570% (*)	1,695% (*)	
1988-1994 indicizzato II em. (Miliotti)	5,70% (*)	0,513% (*)	0,999% (*)	

(*) al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%.

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.



Città di Torino



Il Comune di Torino, in collaborazione con le aziende artigiane e le piccole/medie imprese, organizza un

corso di Formazione Teorico-Pratico per

GIOVANI NON STUDENTI

residenti in Torino, di età compresa tra i 14 e i 28 anni ed in possesso della licenza della scuola media inferiore. I 130 posti disponibili saranno selezionati tramite apposita graduatoria. Il corso prevede uno «stage» di 10 mesi per un totale di 1.500 ore.

Agli allievi è garantita una borsa di studio di

QUATTROCENTOMILA LIRE MENSILI

I moduli di domanda possono essere reperiti presso: la Circoscrizione, i Centri Sociali, Informatica, Informagiovani, l'Assessorato al Lavoro.

Per informazioni e consegna delle domande di iscrizione, compilate in ogni loro parte, rivolgersi presso

Assessorato al Lavoro - via Ventimiglia 201 tel. 57656607 dal 19 al 28 settembre 1988 ore 9-16 (dal lunedì al venerdì) L'ASSESSORE AL LAVORO E FORMAZIONE PROFFE (dott. Francesco Maffei)



Manifestazione dei neri nei ghetti: non c'è fiducia nella polizia

l'Islam ha sconfitto la droga

Nei ghetti di Mayfair e Paradise le conversioni si moltiplicano. Le autorità guardano con preoccupazione al successo della frangia nera più estremista

WASHINGTON — La divisa blu, i calzoni a righe, e la formazione militare, una pattuglia di giovani neri, alti e muscolosi, lo sguardo duro, i capelli corti, attraverso cantando in lingua araba i complessi residenziali di Mayfair e di Paradise.

La popolazione di Mayfair e Paradise, uno dei più noti ghetti della capitale, applaude perché «Fruit of Islam» l'ha liberata dalle piaghe della droga e delle rapine, e le ha restituito la sua dignità e autonomia.

no. Quando sfilava il Frutto dell'Islam, un altoparlante diffonde i discorsi infiammati di Louis Farrakhan, il controverso leader del Musulmani Neri, da cui, per non perdere voti, lo stesso candidato presidenziale Jesse Jackson ha dovuto affrettarsi a prendere le distanze.

VIOLENZA

I Musulmani neri hanno «bonificato» i quartieri più malfamati della capitale Usa. Una nuova strategia per gli eredi di Malcom X

Washington

ci hanno salvati» insiste quasi ogni vecchio.

forma fisica ha schiacciato il nemico, e adesso insegna ai nostri ragazzi l'onestà, la pulizia, il rigore, virtù di cui fino a ieri quasi tutti i giovani ridevano.



Malcom X, il mitico fondatore del Musulmani Neri

no, gli dicono che un nero può essere agiato e può comandare i bianchi. Alim Muhammad riferisce che «le conversioni a Mayfair e Paradise sono numerose, e lo stesso accadrà in altri ghetti».

postata, il figlio di Elijah Muhammad, che si è alleato ai bianchi. Gli uomini devono apprendere le arti marziali, le donne imparare il cucito e l'amministrazione. E' il maestro a dare il nuovo corso islamico all'allievo, e a determinarne il ruolo nel Musulmani Neri. All'interno del movimento la disciplina è ferrea, e le trasgressioni vengono punite con ferocia. Per i critici si tratta di fanatismo; per i figli dei ghetti, disorientati dal lassismo, incapaci di darsi un'identità, si tratta di coerenza e di rivincita contro le discriminazioni.

IN HAITI E IN BIRMANIA

Hanno preso il potere fedeli di Jean Claude Duvalier e di Ne Win Vecchi dittatori per i nuovi golpe

AVRIL
Era stato il consigliere di Baby Doc

PORT AU PRINCE — E' l'ex capo di fiducia di «Baby Doc» Duvalier, il generale Prosper Avril che ieri si è proclamato nuovo presidente di Haiti, dopo aver deposto con un colpo di Stato militare il generale Henry Namphy che ha trovato riparo a Santo Domingo. Parlando alla televi-

sione Avril ha detto che la guardia presidenziale al suo comando ha destituito Namphy perché «disubbidiva» dal modo in cui era governato il Paese.

I trattati internazionali, le libertà e i diritti umani», e ha affermato che «si praticherà il dialogo per il bene della riconciliazione nazionale».

MAUNG
E' un uomo dell'ex presidente

RANGOON — C'è con ogni probabilità il vecchio dittatore dietro al golpe compiuto in Birmania. L'iniziativa militare di Saw Maung, secondo le fonti diplomatiche occidentali, non va certo incontro alle richieste dei dimostranti e dei leader dell'opposizione che volevano la dimissione del governo e la formazione di un gabinetto di transizione.



Monaci buddisti manifestano a Rangoon



Il generale Avril (al centro), nuovo dittatore haitiano

MOZAMBICO

Il Papa torna dall'Africa

Soddisfazione in Vaticano per i risultati del viaggio. Invito ai vescovi per una nuova collaborazione con le autorità di Maputo

MAPUTO — Il Papa conclude oggi il suo quarto viaggio in Africa, primo nella parte australe del continente, che aveva cominciato la mattina di sabato 13 settembre. Percorrendo oltre 21 mila chilometri in aereo, egli ha visitato i cinque Paesi in programma — Zimbabwe, Botswana, Lesotho, Swaziland e Mozambico.

Oggi è previsto il congedo ufficiale dal Mozambico, dove il Pontefice è rimasto tre giorni visitando le tre principali città, con la presenza all'aeroporto del presidente della Repubblica popolare mozambicana, Joaquim Chissano, ed un discorso finale del Pontefice.

che è stata attribuita al cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato vaticano, che accompagna il Papa ad ogni passo, «nell'Africa Australi il realismo sta prevalendo sull'ideologia».



Un cappello curioso per il Papa

EREVAN

Armeni calmi

MOSCA — Il lavoro riprende normalmente oggi sia nella regione autonoma del Nagorno Karabakh, l'enclave cristiana-armena in Azerbaigian, sia nell'Armenia secondo quanto ha dichiarato da uno dei membri del «comitato per il Nagorno Karabakh».

LIBANO

Militari nervosi

BEIRUT — L'esercito libanese rifiuta la «tutela» di Usa e Siria e respinge i tentativi di pilotare l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Nel rilevare che il comandante dell'esercito, generale Michel Aoun, è stato informato che l'invito Usa Murphy ha raggiunto con Damasco un accordo per la designazione del successore di Amin Gemayel, lo stesso Maggiore afferma di non poter accettare l'intromissione di Usa e Siria perché la scelta del nuovo presidente è di pertinenza del Parlamento libanese che è stato convocato per giovedì prossimo per eleggere il nuovo capo dello Stato.

**DA OGGI
SI CAMBIA.**

LE NOTIZIE PIU' FRESCHE DA SEUL E PROVINCIA.

Dal 19 settembre gli sportivi di Torino e provincia sono fortunati. Sulla nuova Stampasera potranno leggere tutte le ultime notizie dalle Olimpiadi di Seul senza dover aspettare il quotidiano del giorno dopo. Il merito non è solo del fuso orario che permette un'edizione aggiornatissima. A Seul Stampasera ha inviato anche un suo gruppo di giornalisti sportivi per seguire in diretta ogni gara. Così sulla nuova Stampasera le notizie dei record arrivano prima e si leggono... fresche.

STAMPASERA
PIU' NOTIZIE. PIU' TUE.



E LE VITTORIE PIU' CALDE GIOCANDO A LAS VEGAS.

Dopo aver letto quel che succede a Seul e provincia fai un salto a Las Vegas. Las Vegas, il gioco della nuova Stampasera, per vincere ogni giorno milioni, ogni settimana una Y 10 e, alla fine, una Fiat Tipo.

Giocare è facilissimo. Ogni giorno, dal 19 settembre al 10 dicembre, si vincono

dieci buoni da 150.000 lire e due buoni da 500.000 lire. Ogni settimana chi ha i numeri giusti vince una delle dodici Y 10 in palio. E a Las Vegas si vince ancora. Dal 12 al 24 dicembre gioca tutte le tue carte, c'è un superpremio finale: una Fiat Tipo. Naturalmente tutte le notizie del gioco Las Vegas le trovi sulla nuova Stampasera.

SOLO CHI LEGGE STAMPASERA VINCE MILIONI A LAS VEGAS.

STAMPASERA

DA OGGI TROVI SU OGGI LA NUOVA CARTOLINA PER GIOCARE CON PARTNER E VINCERE 20 MILIONI* ALLA SETTIMANA E 20 ANELLI CON DIAMANTI.



IL GIOCO CHE ACCOPPIA LE COPPIE

PARTNER

RICCO BELLO INTELLIGENTE

*in gettoni d'oro

E' arrivata su Oggi la nuova cartolina per partecipare a Partner, il tuo gioco ideale, ricco, bello, intelligente. Partner è un gioco ricco: puoi vincere 20 milioni in gettoni d'oro a settimana e ogni 5 settimane parteci-

pare all'estrazione di preziosi anelli con diamanti Alfieri & St. John e degli eventuali premi non assegnati. E un

gioco bello perché ti porta nel fantastico mondo dello spettacolo e della cultura ed è intelligente: per 20 settimane puoi divertirti e vincere senza fatica favolosi premi. Compra

Oggi, conserva la nuova cartolina, controlla ogni settimana se hai vinto e con Partner il gioco sarà fatto.



ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 8.12.1977 n° 603 vieta discriminazioni nel sesso e l'impiegato è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. A abbinamenti in 2 ore concesso nei finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 837.246.

A.A. ATTEZZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concordabili a tutti senza tacite formalità telefonando allo 011 660.3961.

3 Aziende e negozi

AFFARE attività centrale reddito incrementabile cede per motivi di investimento L. 20 milioni. Tel. 628.8478.

BAR super centro turistico possibilità lavoro tutto l'anno cede occasione L. 45 milioni. Tel. 921.2272.

BAR super incasso L. 1 milione al di cede anticipo L. 50 milioni a pochi chilometri. Tel. 521.2272.

GERENZA per super L. 500 mila al di cedere/cedendo, eventuale cessione anticipo L. 25 milioni. Tel. 521.2272.

INTIMA 3 tabella 2 vetrine con via Po alto stile nuova locazione anche senza marca L. 35 milioni. Tel. 560.955.

LATTERIA zona Fivola fronte mercato incasso L. 1 milione al di cedere per intero attività. Tel. 780.4472.

LICENZA ambulante posto fisso piazza Crisp tabella 1 per intero dopo 15 anni Studio C.L. cede. Tel. 590.955.

MERCERIA zona Pavia con alloggio retrostante ottima posizione commerciale buon reddito ceduto. Tel. 780.9580.

PANETTERIA rivendita in Cologno 2 vetrine ottimo reddito ceduto piano 2 al di giorno ceduto. Tel. 780.9580.

PIZZERIA milanese 120 posti incasso L. 2 milioni al di cedere/cedendo adeguatamente. Tel. 547.159.

RISTORANTE superficie circa 1000 mq avviamento quarantennale ceduto per comproprietà attività. Tel. 520.590.

STELLA 447.4802 negozio cartoleria zona S. Paolo favolosa posizione alto giro affari vicinanza scuola.

STELLA 447.4802 negozio merceria zona S. Bartolomeo di Milano con tabella di X TV su strada, richiesta L. 40 milioni.

STELLA 447.4802 negozio gioielli arredamento nuovo pagamenti settimanali L. 18 milioni società.

STELLA 447.4802 negozio mobili/bedroom. Centro 7 vetrine angolare ad alto cambio attività. Tabella 30.

STELLA 447.4802 pelletteria zona. Pavia Nuova buca giro affari cede causa trasferimento. Richiesta L. 35 milioni.

STELLA 447.4802 intorlo alto giro affari vecchia gestione ceduto anche società. Richiesta L. 85 milioni.

TABACCHI dimissioni Val Busa modenno alloggio utile annuo L. 60 milioni anticipo L. 180 milioni. Frana 813.895.

TABACCHI ampi locali 2 vetrine utile fortissima incrementabile affari L. 100 milioni. Giardini. Frana 542.101.

TABACCHI angolare alloggio levata L. 12 milioni zona Vanchiglia anticipo L. 180 milioni. Frana 513.895.

TABACCHI Torino Nord levata L. 20 milioni circa utili moderno ampio anticipo L. 250 milioni. Frana 542.101.

TORINO corso Belgio licenza abbigliamento tabacchi inizio produzione sviluppo terreno autonomo. Tel. 942.8715.

VAL BUSA attività lavorazione mercurio tab. 14 capannone fronte strada esposizione mq 1100. Terreno mq 3000 alto reddito ceduto. Proponibile 0121 323.940.

4 Terreni

B. PIETRO Val Lancia venduto terreno edificabile. Tel. 0121 389.704.

5 Locali e negozi

AFFARE 537.481 libero Barona Milano via Chiavella negozio mq 50 con arredamento abbinabile L. 34 milioni.

APERTURA conto Dante adiacente, negozio libero mq 40 con servizio ricambiamento stabile signorile. Tel. 539.392.

APERTURA Rivoli presso corso Alfama capannone mq 1500 più conto mq 550 libero subito. Tel. 550.029.

CAPANNONE Avigliana mq 300 più mq 200 intero servizio mq 3000 possibilità ampliamento mq 255. Silvano 517.021.

CAPANNONE Lodi mq 3000 con uffici servizi manna mq 800 terreno mq 8000 cabina Enel venduto. Crimae 541.056.

COMBO Francia all'incasso corso S. Giuliano venduto negozio. Occupato mq 100 circa con rete parzialmente sopralcavo mq 45 circa. Grimaldi 505.917.

LIBERO via Mazzini venduto magazzino e box auto. Tel. 611.876.

MODULO liberi ad occupati Mirafiori Sud ottimo reddito venduto Mec. Cese 533.025.

STABILE - via S. Giulio locali piano terreno mq 120 più seminterrato mq 800 vuoti L. 170 milioni. Austa 588.007 - 587.774.

TECHOKARA 545.682 affari capannone Torino Nord lavorazione leggeri depositi 3500 mq, 15 mila mq parcheggio.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLABORATRICE domestica referendaria offerta 8 ore giornaliere. Tel. 011 877.3911.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SELECTA officina elettromeccanica assume 1 operaio aggiuntore riparazione e 1 fissatore mille aeree con esperienza o titolo di studio inerente. Tel. 500.819 - 598.934.

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando subito mensile riduzione. Autosalone D'Esse o Cr. basano 241, tel. 351.329 sabato aperto.

AUTOTORTONA acquisto vetture di ogni tipo media cilindrata massima inglobabile. Corso Tortona 9. Tel. 871.642.

18 Acquisto alloggi

CONSULENZA

533.322 ricerca per acquisto: stabili in blocco singoli appartamenti: capannoni magazzini. Pagamento contanti.

RICERCHIAMO

In acquisto immobili: chiese abbazie antiche da ristrutturare, qualsiasi dimensione, Torino e circolo per nostro patrimonio. Tel. 011 786.910.

19 Vendita alloggi

A. TECHOKARA 545.682 Casdigione Torinese villa padronale in finitura mq 250 per piano, giardino mq 2000.

A. TECHOKARA 545.682 libero via S. Domenico costruzione ingresa soggiorno camera bagno L. 22 milioni.

E. TECHOKARA 545.682 p.zza Rivoli via Zucchiola libero ingresso camera bagno cucina bagno terreno L. 43 milioni.

A. TECHOKARA 545.682 Sargano villa antichissima in costruzione consegna ottobre '85, mutuo Cee, distanzi.

A. TECHOKARA 545.682 S. Paolo libero ingresso camera letto cucina bagno piano rialzato terreno L. 51 milioni.

ADSCENTE piazza Sargano libero camera letto cucina bagno terreno venduto L. 57 milioni interamente abitabile con casa pad. affito. Tel. 740.5067.

ALBERTO PARRI 545.682 libero Pavia ampio ingresso 2 camere anello cucinino servizio mq 80 terrazzo pingolare.

ALBERTO PARRI 545.682 libero via Abbiadori di Sarnese ingresso 1 camera cucina servizio L. 42 milioni mutuo 75%.

ALBERTO PARRI 545.682 libero v. Po ingresso soggiorno camera cucinella bagno spezzicato terreno eurol. mq 80.

ALBERTO PARRI 545.682 libero via Sarnese ingresso 2 camere cucina doppio servizio in costruzione giardino mq 5000 Gruppo Mediocredito 398.183 - 335.9070.

COLLENO corso Franche R. Margherita alloggi nuovi in costruzione soggiorno 2 camere cucina doppio servizio box auto mutuo permuto. Tecnokaraboli 781.072.

COLLENO Casdigione libero via parterre di sezione cucina 2 camere 2 servizi lavatrice box. Tel. 544.100.

CONSUOLE 533.322 libero, piazza Valleri, 1 camera, cucina, ingresso, bagno, cantina, L. 43 milioni.

(continua)

126, PANDA E UNO: FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTA'!

25% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA



Un esempio: acquistando una Uno Diesel S 5 porte con rateazione a 36 mesi, verserete in contanti solo iva e mezza in strada. Il resto lo pagherete in 35 rate mensili di L. 477.000 caduna, risparmiando L. 1.132.000.

L'offerta è valida su tutte le 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida sino al 30/9/88 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al 12/9/88. Per le formule Savva occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

E' UNA SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO

FIATSAVA

FIAT



Dopo la vittoria di Bucefalo e i numerosi incidenti e scontri che hanno rovinato la gara disputata per la prima volta sull'anello di piazza Alfieri

Asti. Palio rovente con una notte di contestazioni

ASTI — Ieri, fino a tarda notte, è stata la festa del comune di Moncalvo, vincitore del Palio di Asti. Il centro a 19 chilometri da Asti era giunto secondo nel 1987 e quest'anno non ha fallito, scegliendo il fantino senese del momento: Maurizio Farnetani «Bucefalo» vincitore del Palio di Siena di Ferragosto. Il fantino, 22 anni, di Farnetani (Aressio), di professione fabbro ferale dopo essere giunto secondo in batteria ha dominato la finale.

Una vittoria limpida: «Bucefalo» ha corso veloce come il vento verso il traguardo facendo il vuoto dietro di sé. Il Palio 1988, disputato per la prima volta in piazza Alfieri,

è stato sanguigno e polemico: sotto accusa il mozzare, il sindaco Ugo Ricci, di Pisa che avrebbe favorito alcuni fantini senesi; secondo la maggior parte dei presenti il mozzare avrebbe dovuto far ripetere la partenza della seconda batteria. Dopo anche sulla regolarità della partenza nella prima batteria. Forse nel prossimo consiglio del Palio si chiederà la sua sostituzione. Anche il capitano del Palio, Mario Quirico è stato al centro di polemiche.

Nella prima batteria — afferma il rettore della Torretta, Renzo Fasola — Ricci ha dato una mano a Bucefalo e nella seconda ha favorito San Secondo. In se-

rata, in Municipio, il sindaco, Giorgio Galvagno, ha convocato i rettori: non tutti si sono presentati. Ne è nato un faccia a faccia carico di tensione: il fantino San Silvestro che a suo avviso è stato danneggiato alla partenza, ha chiesto attraverso il rettore Sergio Panza «che vengano presi al più presto provvedimenti». Nel pomeriggio tra la seconda batteria e la finale, San Silvestro, assieme ad altri borghi avevano invaso la pista per protestare contro il mozzare, improvvisando un sit in.

In serata in Municipio, il sindaco ha ammesso che la reazione dei borghi è stata spontanea, un grande alleg-

giamento di dignità. Personalmente non è perplesso sulla partenza della seconda batteria. Nei prossimi giorni si ritirerà nuovamente il Consiglio del Palio: sono nell'aria decisioni importanti.

La pista di piazza Alfieri ha confermato di essere più difficile e spettacolare rispetto a quella di campo del Palio: ci sono state alcune cadute e i fantini «Basiliano», il senese Antonio Casula, l'artigiano Spiga sono finiti all'ospedale. Alle spalle del vincitore il cavallo «Bucefalo» del 1988 (Cattedrale) e poi nell'ordine San Secondo, Baldichieri, Nizza, 3T e Santa Maria Nuova che con il fantino senese «Cianchino» aveva dominato la

batteria. Non ha tagliato il traguardo il cavallo del borgo San Martino. La parte del leone l'ha fatta il senese (ve ne erano 11 al via): in finale sono finiti infatti soltanto due fantini locali: Franco Franco per Baldichieri e il giovane Luca Semenzato del 3T. Franco ha corso la finale con una gamba sanguinante dopo aver abbattuto contro lo steccato. Intanto si annunciano contestazioni anche sullo steccato, ritenuto troppo pericoloso. Il Palio non si è quindi concluso con discussioni, nella migliore tradizione della secolare corsa a pelo.

Franco Cavagnolo



Una serie di immagini del Palio. Accanto al titolo, il vincitore



QUADRI DI PAESAGGISTI

In mostra la Liguria «fin de siècle»

Si apre domani a Imperia un'interessante rassegna pittorica

IMPERIA — A vederli, chi ama la Liguria non riesce a trattenere il rammarico: non c'era bella, la Riviera del Fiori, nel periodo a cavallo fra la «fin de siècle» e i primi decenni del Novecento. A scatenare rimpianti e nostalgia, sono i quadri dei paesaggisti del Ponente, ordinati dal Comune e dalla Provincia di Imperia in una mostra che si inaugura domani pomeriggio al Centro Culturale Polivalente e resterà aperta sino al 6 novembre.

La rassegna, che, precisa l'assessore comunale alla cultura, Adolfo, «non ha in pretesa di esaurire l'intera realtà della pittura locale, ma solo di offrire una sintesi si-

gnificativa», raccoglie 83 opere di 24 artisti, nati oppure operanti nell'imperiese. Due terzi di essi appartengono allo scorso secolo dell'800, un terzo risale già al XX secolo attuale.

La mostra non ha soltanto una validità artistica, ma propone, quasi come una memoria storica, il recupero di valori paesaggistici ed ambientali di Imperia e del suo territorio ormai pressoché dimenticati.

Con lo stesso impatto delle fotografie d'epoca, i dipinti testimoniano impetosi la profonda trasformazione subita soprattutto dalla costa e costituiscono un indiretto atto d'accusa contro scempi

scellerati ed ormai irreparabili.

Nella veduta di Piazza Zonaro, Santo Stefano, ora ricoperta da una colata di cemento, è un granaio di case sulla spiaggia. Alberto Grossi illustra uno scorcio di una baia da Ponente, tra prati brucati di fiori palmiti, improbabile agli occhi di oggi. E Luigi Vanni mostra un Porto Maurizio da Levante, dove la roccaforte del Paradiso non è ancora giunta alla casaglie, ma dal verde che si affaccia sulla

mare. Affiorano anche scene che appartengono solo al passato, superato dall'incendio del progresso: Francesco Audis-

alino dipinge un «timbarello» sul greto del torrente, cioè un vecchio carrozzone a cavalli per caricare la ghiaia; Pompeo Mariani ricorda la «Belle Époque», con i ballerini al Casinò di Bordighera, e maliziosamente osserva le «Educatrici al bagno»; e Pasquale Ricca è attratto dalle lavanderie alla foce dell'impero, dove al posto del viale alberato si sono fabbriche e condottori.

L'esposizione, rileva l'assessore provinciale Amadeo, «intende anche contribuire a divulgare un aspetto del nostro ricco patrimonio culturale, storico e artistico». Ed ecco emergere i cenacoli d'un tempo: a Bordighera, l'Acca-

demia d'Arte Riviera del Fiori, e il ritrovo degli artisti al bar Lina o al bar Giglio; a Imperia, gli incontri alla trattoria Baria, al bar Caravella e alla villa di Edgar Wood, convivio di pittori inglesi e liguri.

Ed è pure l'occasione per conoscere personaggi come Domenico Bruno, detto «Grillo», che ha 90 anni, ed il unico senese in vita (cartellista in Etiopia all'Asmara, e pittore alla corte del Negus), o Giuseppe Ferdinando Piana, sul cui polso brillava un gran bracciale d'oro, che si diceva dono dell'imperatrice Federica, della quale era stato maestro di pittura.

Stefano Delfino

PIEMONTE IN PIAZZA

Vittoria a Caluso dei Tre Castelli

CALUSO — Un finale nel segno dell'erbaceo, il vino bianco prodotto sulle colline calusesi, per «Piemonte in piazza» che ieri sera ha decretato i vincitori. Primi nel gruppo «Tre castelli» con il loro «Nel bicchiere che alza la luna»: hanno raccolto 13.463 voti, oltre il doppio degli «Alpighi», giunti secondi. Con la canzone «L'infinito», Marina si è imposta fra i solisti, precedendo di quasi mille voti una del gruppo di questo «tour» canoro, Marina con il suo «Dio Bacco», un piacevole inno al vino e ai suoi benefici effetti.

La no-stop musicale è cominciata alle 21, al vecchio campo sportivo, davanti ad un pubblico folto. Dopo il sodalizio di sindaco Corrado Scapino: «Con Piemonte in piazza abbiamo davvero raggiunto lo scopo di portare tanta gente a fare festa intorno ai nostri vini. Dobbiamo ringraziare Telecaluso che ha scelto il nostro paese per la finale».

Dopo i voti della giuria tecnica di una settimana prima a Racconigi, per designare i vincitori di «Piemonte in piazza» bisognava attendere i conteggi delle schede pubblicate su «Stampa Sera» in queste settimane: e sicuramente il voto dei lettori ha fatto la differenza, specie fra i gruppi, dove il distacco fra i «Tre Castelli» e gli «Alpighi» (a Racconigi la classifica era inversa) è stato di oltre settanta voti.

Ed ecco piazzamenti e punteggi. Per i solisti, dietro a Marina e al suo «Infinito» (4338 voti), si è classificato Martin con «Il Dio Bacco» (3582 voti); terzo Mario Zaffiro interprete di «Noi» (3517); quarto posto per i «Multimed» «Ragazzo» (2707); quindi Franco Roggero con «Questi anni» (2372); sesto il

trio Rigo-Conti-Casti interpreti di «Voglio vivere con te» (2502); «Una storia» di Carlo e Claudia è giunta settima (2317 voti); all'ultimo posto Gilda Arboreto con «Il treno dei desideri» (1374).

Coralli. Dopo i «Tre Castelli», che hanno battuto il concorso dell'anno scorso, e gli Alpighi, troviamo l'«Eco della Langa» con «Gioventù che te ne vai» (voti 4929); quarto posto per «Carovana gitana» interpretata dagli «Amici di Sommariva» (3188); quindi il Coro Abruzzese e molisano con «In bicicletta» (2517) la canzone che molti vorrebbero diventare l'inno ufficiale di tutti i comuni italiani; sesto il gruppo di Racconigi con «Le fiere d'Acunzio» (2039), premiato anche per l'importante e approfondita ricerca etnografica che sta alla base del complesso. Settima posto per i «Ragazzi di ieri» con «I colori del cielo» (1570 voti); chiude la classifica finale «Contadinella bruna» interpretata da «Voci di paese» (1374 voti).

Nella serata delle premiazioni e dei congedi, da segnalare ancora il riconoscimento a Remo Fantino che ha cantato «Diario partigiano», per il miglior testo in lingua piemontese; «Diario di Laura» invece, interpretata da Eraldo, è stata premiata per il testo migliore in italiano.

Per i solisti e la passerella dei vincitori, preceduti dai bambini tracciati da Raul Molinari, direttore artistico di Telecaluso: «Piemonte in piazza» è ormai una grande realtà nel panorama musicale della nostra regione. A farla sempre più grande è il pubblico che anche quest'anno è stato splendido, come tutti gli interpreti che si sono esibiti nelle dieci tappe del nostro viaggio nel Piemonte».

Guido Navarra

DELITTO D'AMORE

Lei muore, lui è ferito

Spara al fidanzato e poi, credendolo morto, s'uccide. Il fatto vicino a Roma

ROMA — Una giovane di 21 anni ha esploso ieri sera un colpo di pistola contro il fidanzato e subito dopo, convinta di averlo ucciso, si è sparata al cuore morendo all'istante. E' accaduto ieri sera a Lariano, vicino Velletri, a poche decine di chilometri da Roma. La giovane si chiamava Monica Pignatelli. Il fidanzato Paolo Rattini, anch'egli 21 anni, è ricoverato in condizioni molto gravi nell'ospedale di Velletri.

Secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia e dai carabinieri, all'origine del delitto sarebbe stata una crisi di gelosia.

Il delitto è avvenuto nella

località Cerreto, nella campagna di Lariano, dove risiedono le famiglie di entrambi i giovani, nell'automobile di Paolo Rattini, una Renault 35, appartenente infatti a suo padre, all'insaputa del quale la giovane l'aveva presa da un cassetto. Il fatto è avvenuto lungo il viale che conduce all'abitazione di Pignatelli. E' stato lo stesso Rattini, benché ferito, a dare l'allarme. Il giovane è riuscito, infatti, a raggiungere la casa dei genitori della fidanzata, ai quali ha chiesto aiuto, ma quando assieme a loro è tornato sul posto Monica era già morta. I due giovani si frequentavano dalla scorsa primavera.

pubblica Adriano Lasillo, ha disposto che le venisse fatto il guanto in paraffina. La pista è stata da Monica Pignatelli, un revolver calibro 38, appartenente infatti a suo padre, all'insaputa del quale la giovane l'aveva presa da un cassetto. Il fatto è avvenuto lungo il viale che conduce all'abitazione di Pignatelli. E' stato lo stesso Rattini, benché ferito, a dare l'allarme. Il giovane è riuscito, infatti, a raggiungere la casa dei genitori della fidanzata, ai quali ha chiesto aiuto, ma quando assieme a loro è tornato sul posto Monica era già morta. I due giovani si frequentavano dalla scorsa primavera.

OGGI PROCESSO

Figlia incatenata liberi i genitori

COMO — Sono rimasti in cella soltanto 24 ore, nella camera di sicurezza di una caserma dei carabinieri, i due coniugi comaschi arrestati giovedì scorso con l'accusa di sequestro. Il persona per aver incatenato in casa la loro figlia ventenne Laura, da tempo tossicodipendente. «Abbiamo dovuto incatenarla», hanno spiegato tra le lacrime al magistrato inquirente — perché era l'unico, disperato, rimedio per impedire che Laura fuggisse e andasse ancora in cerca della dose di eroina.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Como, Ottavio Cristiani, ha interrogato a lungo i genitori: un in-

terrogatorio drammatico e sofferto, terminato con la concessione degli arresti domiciliari. I protagonisti della vicenda, dei quali il magistrato ha chiesto non venga reso pubblico il nome «per evitare di crocifiggere due genitori, che meritano invece comprensione per il dramma che hanno dovuto sopportare», compariranno davanti ai giudici del tribunale di Como.

I due rischiavano una condanna a molti anni di prigione se i giudici non prendevano in considerazione la situazione nella quale è maturata la decisione di «imprigionare» la figlia dedita al consumo di droga.

**Una scelta
seria e concreta**



**Istituito
Scolastico**

S.TERESA D'AVILA

Fondato nel 1962 - Legalmente riconosciuto - (parificato)

LICEO LINGUISTICO
• D.M. 1972
LICEO LINGUISTICO
AD INDIRIZZO TURISTICO
• D.M. 1983
ISTITUTO TECNICO
PER PERITI AZIENDALI
E CORRISPONDENTI
ESTERI • D.M. 1985
PERITI AZIENDALI E
PROGRAMMATORI
GESTIONALI • D.M. 1982

ESAMI IN SEDE - ACCESSO ALL' UNIVERSITÀ

Via Santa Teresa n. 7
angolo Via Arsenalina
10121 Torino - Tel. 011/537.844-511.764

IL LUNEDÌ UN RITORNO

ORE 20.30
UN GIORNO IN PRETURA
I casi della vita sul banco della giustizia quotidiana.

ORE 21.30
LA TV DELLE RAGAZZE
Un giorno di televisione rigorosamente rosa concentrato in un'ora.

E UNA NOVITA'

 **nuova esposizione** **OF**
Central-Car srl **OCCASIONI**
concessionaria Mercedes-Benz **FIDATE**
Torino
via Caboto 35 - tel. 595666/7/8

vasta selezione usati tutte le marche con garanzie
automobili nuove Mercedes-Benz
permuta - finanziamenti - leasing

PIETRO

marchisio... è la pelliccia!
TORINO - VIA GARIBALDI 4
ang. via XX Settembre
Tel. 011 566.1485

**un'esclusiva
OFFERTA
PREINVERNALE**



3.950.000 MANTELLI VISIONE
3.250.000 GIACCHE VISIONE
2.250.000 MARMOTTE CAN.
1.790.000 VOLPI GROENL.

SOLO PER 30 GIORNI

**SCEGLILA ORA SENZA ANTICIPO...
PAGALA A RATE FINO A 60 MESI
SENZA CAMBIALI!**



PIETRO marchisio
UNICA SEDE - VIA GARIBALDI 4
TEL. 011 566.1485

In esclusiva dalla
Cassa di Risparmio di Biella

**un moderno investimento,
particolarmente vantaggioso**

RENDIPIÙ

ESEMPIO RENDIPIÙ

- 5 milioni;
- durata 60 mesi;
- tasso iniziale lordo 10,50%
- rendimento effettivo netto

9,40%

- Per somme superiori,
- durata da 24 a 60 mesi;
- rendimenti effettivi netti compresi tra

9,86% e 10,78%

**BUONO
FRUTTIFERO
NOMINATIVO**

chiedi informazioni agli sportelli



**CASSA DI RISPARMIO
DI BIELLA**

FILIALE IN TORINO
Via Cavour 26 - Tel. 011 581.1005

RENDIPIÙ

**Meglio andare
sul sicuro.**

AIUTIAMOLI!!



U.I.L.D.M.

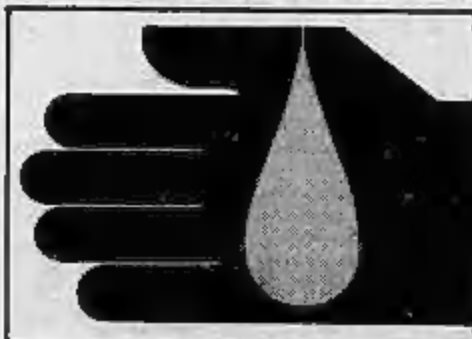
UNIONE ITALIANA LOTTA
ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
Ente giuridico D.P.R. n° 391 del 1-5-1970
• Monitor fondatore della EUROPEAN
ALLIANCE OF MUSCULAR DYSTROPHY
ASSOCIATIONS con sede a LONDRA

COMITATO REGIONALE PIEMONTESE

Via Goffredo Casale 70 - 10138 Torino
Telefono 447.6484
C/C Istituto San Paolo Ag. 4 numero 0108
C.C.P. numero 15813102

**Nella ricerca scientifica
la speranza:
aiutateci a sostenerla!**

CHI DONA AMA



ISCRIVITI ALLA

•FIDAS•

DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

Donate!
Da una vita spezzata
un'altra vita
può risorgere



TORINO
Sede Regionale via P. Tommaso, 39
Tel. 050.31.61 dalle 14,30 alle 19

**ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONATORI ORGANI**

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì
Scrivere a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10136 Torino.
Saranno pubblicate nelle prossime rubriche

30 ANNI DOPO

Ecco la mappa
della Torino
che «tollerava»

SAN SECONDO

Una delle «maison»
negli attuali locali
del Commissariato

Nella casa dell'amore ora «abita» la polizia

Il poliziotto di guardia al Commissariato «San Secondo», in via Massena 73, è troppo giovane per ricordare... E non provate neppure, con lui, a far battute «signorine» e su quella scala liberty, graziosa e intrigante, che porta al primo piano. Di certo, si offenderebbe e rischierebbe un arresto per oltraggio. Trent'anni fa, però, non sarebbe stato così. Quella villetta elegante e un po' trascurata era una delle «maison» di Torino: il «casino», il «bordello», la «casa chiusa» e il «lupanare». Al posto dell'attuale poliziotto, amata trovata una gentile maffressa, pronta a decantare Lullù o Lullù.

«Casino», il lusso, dunque — «primo livello» —, ma non il più «esclusivo» sotto i cieli subalpini e nella mappa torinese del sesso mercenario. Principe di ogni lussuria, scenario di fantasie sfrenate e performances amorose, era invece il «Raffaello», all'angolo del corso omonimo con via Beccaria. Una palazzina con la facciata in stile umbertino e persino una fontanella luminosa nell'androne. Le sue sale discrete erano popolate di «signorine» in calze a rete e vestaglie di seta, a imitare i modelli orientali. La «maison» assicurava lusso, ma anche riservatezza. I «danellisti», e anche i clienti più affezionati, erano sempre pronti a scattare all'ordine della maffressa: «Sgombrate il salone, grazie». Era il segnale che stava arrivando qualcuno di troppo importante per esporli agli occhi di tutti: qualche giovane e già promettente rampollo di una dinastia industriale o persino — al sussurro — qualche monsignore in abiti borghesi e senza la talare. Le leggende

dei suoi visitatori «eccellenti» persistono ancora oggi, nei racconti dei vecchi «flâneurs». «Sì, ci andava anche Umberto di Savoia, quando era sul trono Principe di Piemonte. Arrivava di notte al buio, su una vettura coperta. Prima scendevano due soldati a controllare: poi nel carino saliva il principe».

Un mondo perduto, che non esiste più da trent'anni: da quel festoso 20 settembre 1958, quando le «case chiuse» divennero fucili. Aveva vinto Angelina «Lina» Merli, senatrice socialista di Padova, ex segretaria di Giacomo Matteotti e, per 10 anni, vestale della battaglia contro i «casini» e lo «stato maffressa». Quella notte, anche nelle «maison» torinesi (una decina) si svolsero le malinconiche feste d'addio, come in tutta Italia. Qualcuno aveva addirittura organizzato un lutto funebre, con tanto di bara e falso prete. Ma per lo più si ballò sino all'alba, si bevve champagne nelle «case» di lusso e grappa in quelle «povere», si fece soprattutto l'amore, ma gratis e senza pagare la «murettina».

Tramontava per sempre la Torino «che tollerava» e delle «persone chiuse», sparivano il «Raffaello» e il «Massena», assieme ai «casini» di via Cini, via Michelangelo, via Calandra 13 e 15 e quello di via Principe Amedeo verso piazza Vittorio. Già più, più all'«inferno» di via Conte Verde, dove c'erano i «lupanari» più sporchi e più squallidi. La strada, nel cuore della vecchia Torino, era stata ribattezzata «via Rotata» per il continuo «val di giovani», soldati, operai e studenti squattrinati. Lì, racconta Giorgio Bocca, «mi rifugiavo



Il commissariato di San Secondo: qui c'era una celebre «casa»

scappando dalla redazione della Gazzetta del Popolo, in corso Valdocco, dopo l'ennesima sfilata del mio direttore, Massimo Caputo». Le puttane erano «vecchie e laide», come quelle cantate da Ceco Angioleri: e i flettori della sporcizia si confondevano con quelli dei distaffetti buttati negli ornati di ceramica ingiallita, lungo la via.

Immagini di una condizione, quella delle «signorine», scandite dai muri delle «quindicine» (il cambio di ragazze ad ogni 1° e 15 del mese) e dalle voglie di denaro

che diventavano tenutari e «magnaccia». La prostituzione non è finita, a Torino e in Italia, con la vittoria della senatrice socialista. Ma Lina Merli rimanda nel passato l'ingiustificata legalizzazione di un mercato ignobile, e anche i miti letterari e borghesi che avevano tentato di nobilitare le «maison». Il tutto era cominciato proprio a Torino, 98 anni prima, con un decreto di Camillo Benso conte di Cavour, affascinato dalle «mademoiselles» conosciute a Parigi.

Ettore Boffano



Una ricostruzione d'ambiente, molto fedele, in occasione d'una mostra

CIRI'

Scontro frontale un morto

Un'Alfetta ha sbandato e investito un pulmino 850 con padre e figlia di Rosta a bordo. L'uomo è morto sul colpo, la ragazza è grave all'ospedale

Tragico scontro frontale ieri sulla Ciri-Caselle, all'incrocio con la strada che collega San Maurizio Canavese e Ceretta, regolato da tre semafori successivi. Verso le 14,30 un'Alfetta diesel proveniente da Cirié, condotta dall'artigiano Renato Taccogna, 25 anni, residente a Nole in via Devoti 15, mentre superava in piena velocità il secondo incrocio ha sbandato invadendo la corsia opposta e schiantandosi contro un pulmino «850» Fiat che procedeva nella propria destra, guidato da Felice Vernero, 63 anni, abitante a Rosta in via Chiesa 8, che aveva accanto la figlia Celestina, di 26 anni.

Nello scontro, violentissimo, Felice Vernero, un pensionato Fiat molto noto a Rosta dove aveva per diversi anni gestito un bar, ha perso la

vita mentre la figlia è stata raccolta in gravi condizioni per trauma cranico e altre ferite: è stata ricoverata all'ospedale di Cirié, con prognosi di 40 giorni. Per estrarre i corpi dalle lamiere sono intervenuti i vigili del fuoco di Torino. Nessuna conseguenza, invece, per il guidatore dell'Alfetta, rimasto praticamente illeso.

I carabinieri di Cirié stanno indagando per chiarire i particolari dell'accaduto: Renato Taccogna ha dichiarato di aver sbandato per un sorpasso sbagliato compiuto sulla corsia destra da una terza vettura, successivamente fuggita. Ma le sue dichiarazioni non hanno al momento trovato riscontro in alcuna testimonianza e probabilmente verrà denunciato per omicidio colposo.



Ecco un'antica foto della banda di Settimo

SETTIMO

Centotrent'anni di gloria per ottoni e grancasse

La nascita ufficiale del gruppo risale al 1868, ma il complesso esisteva già molto tempo prima. Era onnipotente

Quando i suonatori lasciavano il lavoro nei campi per esercitarsi insieme. Gli anni tristi delle guerre, le difficoltà

Centotrent'anni di vita. La banda musicale di Settimo ha festeggiato — come poteva essere altrimenti? — con un concerto, un brindisi al ristorante e la pubblicazione di un volumetto che ne racconta la storia. L'ha scritto Silvio Bertotto: a tratti le pagine hanno il rilievo della ricerca storica.

La nascita «ufficiale» di un gruppo di suonatori si colloca nel 1868, ma probabilmente un complesso c'era già molto tempo prima. Nei registri parrocchiali, sotto la data del 15 giugno 1854, c'è la nota del parroco di allora, Pietro Bassani, che ha pagato 20 lire «per i musicanti di Settimo» che hanno suonato durante la festa del Corpus Domini. E, prima ancora, il 30 aprile 1839, in occasione di una visita dell'arcivescovo

Luigi Franzoni, la banda di Settimo ha dovuto essere rinforzata reclutando 4 orchestrali di Torino. E' stato il sindaco Giovanni Sasso a pagare loro la giornata e offrire il pranzo all'albergo Croce Bianca.

L'autore della pubblicazione Silvio Bertotto ipotizza pertanto che la nascita della banda del 1868 sia in realtà una «rifondazione». E da allora è la protagonista della vita cittadina: davanti a tutti nelle processioni, presenze allegre sulle ale per i «grandi matrimoni», a dare il tempo dei passi lenti ai pochi funerali. Per esempio, nel 1878. Nei giorni di lutto per la morte di Vittorio Emanuele II il gruppo di Settimo ha partecipato alle onoranze funebri in onore del Re.

Il maestro era Andrea

duino, nato il 20 ottobre 1836, figlio di Bernardo e Rosa Giachetto. Il suo lavoro era in chiesa: sagrestano, campanaro e organista. Stipendio? 145 lire l'anno. Ma la sua passione era la direzione della banda che realizzava con il cipiglio e l'autorità riservata per le cose importanti.

Tradizione e storia antica: quando suonare nella banda era un'occasione per dare il proprio contributo alla comunità. Lo stradino abbandonava il badile e impugnava il contrabbasso, i falegnami rubavano qualche ora al lavoro per esercitarsi a suonare con gli altri e i giovani — appena sapevano reggere fra le mani la tromba o il clarino — seguivano i padri e fratelli per imparare a leggere le note.

Ci sono stati momenti di entusiasmo e momenti di po-

lemiche. All'inizio del secolo il complesso si è diviso come si sono divise le economie della gente fra clericali e socialisti: da una parte la banda della Società Operaia e dall'altra la banda della Società Umberto I. La riunificazione — inevitabile — è data da anni dopo quando il maestro era Giacomo Matteucci e il presidente Giovan Battista Pacchiotti.

Grande festa e grandi accoglienze nel 1924 quando sono arrivati il prefetto di Torino Augusto Ieraci e il segretario federale del fascio Andrea Gastaldi. Grandi guai e grande indigenza alla vigilia della seconda guerra mondiale quando i musicanti erano pochi e quei pochi non avevano nemmeno la divisa da suonatori ufficiali.

Eppure le difficoltà non so-

no mai sufficenti per obbligare i musicanti a sciogliere il gruppo. Sono rimasti insieme a garantire continuità e tradizione: gente dal fato robusto e dall'altrettanto robusta sete, andavano in trasferta in bicicletta con gli strumenti assicurati sulla schiena come se fossero zaini e con la sola soddisfazione dell'appioppo del pubblico.

Adesso la direzione è affidata ad Antonio Zizzamia, professore; il suo «vice» è Secondo Giordano. Ci sono parecchi giovani e anche le ragazze suonano volentieri davanti agli spartiti. La banda «Città di Settimo» ha partecipato a importanti manifestazioni e ha vinto premi significativi. Ha un passato, ma è certa di avere anche un futuro.

L. d. b.

SAN MAURO

In 150 sui pattini a rotelle

Debutti e oltre mille spettatori si è svolta ieri a San Mauro la quarta edizione del trofeo regionale di pattinaggio a rotelle organizzato dalla cittadina. Vi hanno partecipato 150 giovani di sei categorie agonistiche (qualcuno destinato ai mondiali '90 di questa disciplina in Colombia). Nella foto i primi tre classificati tra gli juniores: al centro il vincitore Alberto Cigalini di Chivasso, con Luca Rognone e Massimo Cercato, secondo e terzo.



Luca Rognone (secondo), Alberto Cigalini (primo) e Massimo Cercato (terzo)



Corsi liberi di formazione professionale con «nessa d'atto» regionale
**istituto d'arte e moda
ilda bianciotto**
10122 TORINO
Via Garibaldi 7 - Tel. (011) 545.753

**Dal 26 settembre inizio corsi
anno accademico 1988-89**

- MODELLISTA
- STILISTA
- FIGURINISTA
- COSTUMISTA TEATRALE
- INDOSSATRICE
- INDOSSATORE
- TRUCCO E PORTAMENTO
- TECNICA VETRINISTICA E PUBBLICITARIA
- TAGLIO E CONFEZIONE
- CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO

RICERCHIAMO

Stabili liberi e occupati in
Torino 1° e 2° cintura

Terroni edificabili in Torino
1° e 2° cintura

Terroni agricoli in Torino
1° e 2° cintura eventuali
fabbricati da ristrutturare

Gratita collaborazione
con professionisti
e mediatori
Trattative rapide e serie

No perditempo
Tel. 011 595.749
582.397

Camurati

il profumiere



Bentornati Amici dalle Vacanze

Ed ora ricordateVi che potrete mantenere la Vostra bella abbronzatura nel
SOLARIUM DI CAMURATI

Il **SOLARIUM DI CAMURATI** Vi offre per la Vostra abbronzatura
lampade bifacciali, quadrifacciali e le nuovissime trifacciali
completamente elettroniche, lettini integrali tutti ad **alta pressione**.

Vi ricordiamo che le nostre lampade sono omologate in
ITALIA - STATI UNITI D'AMERICA - GERMANIA - SVIZZERA.

*Inoltre per i Vostri acquisti in profumeria Vi aspettiamo
nei nostri 2 punti vendita con i nostri famosi sconti.*

Camurati

"Lo sconto in profumeria"

camurati 1

Via E. De Sonnaz 13 (ang. Via Avogadro)
Tel. 544.393/544.971 - Torino
Orario: 9/13 - 15/19.30

camurati 2

Piazza Adriano 1
Tel. 444.286/447.71.79 - Torino
Orario: 9/13 - 15/19.30

il solarium di camurati

C.so Ferrucci 32 (ang. piazza Adriano 1)
Tel. 444.286 - Torino
Orario continuato: 9/20



Tutta la zona di Palazzo Civico verrà ridisegnata

weekend a Sanremo e 10 biglietti per la manifestazione. Dal 5 ottobre al Regio. Nel corso della serata di premiazione dei più bravi fioristi europei, spettacolo diretto da Massimo Scaglione e presentato da Alessandra Martines.

Un passaporto per tutte le lingue

REGENCY SCHOOL



REGENCY «KIDS»

DEDICATA ESCLUSIVAMENTE AI VOSTRI RAGAZZI E BAMBINI

SOLTANTO INSEGNANTI DI MADRE-LINGUA LAUREATI
INIZIO DEI CORSI 3 OTTOBRE

LA GRANDE SCUOLA DI LINGUE STRANIERE



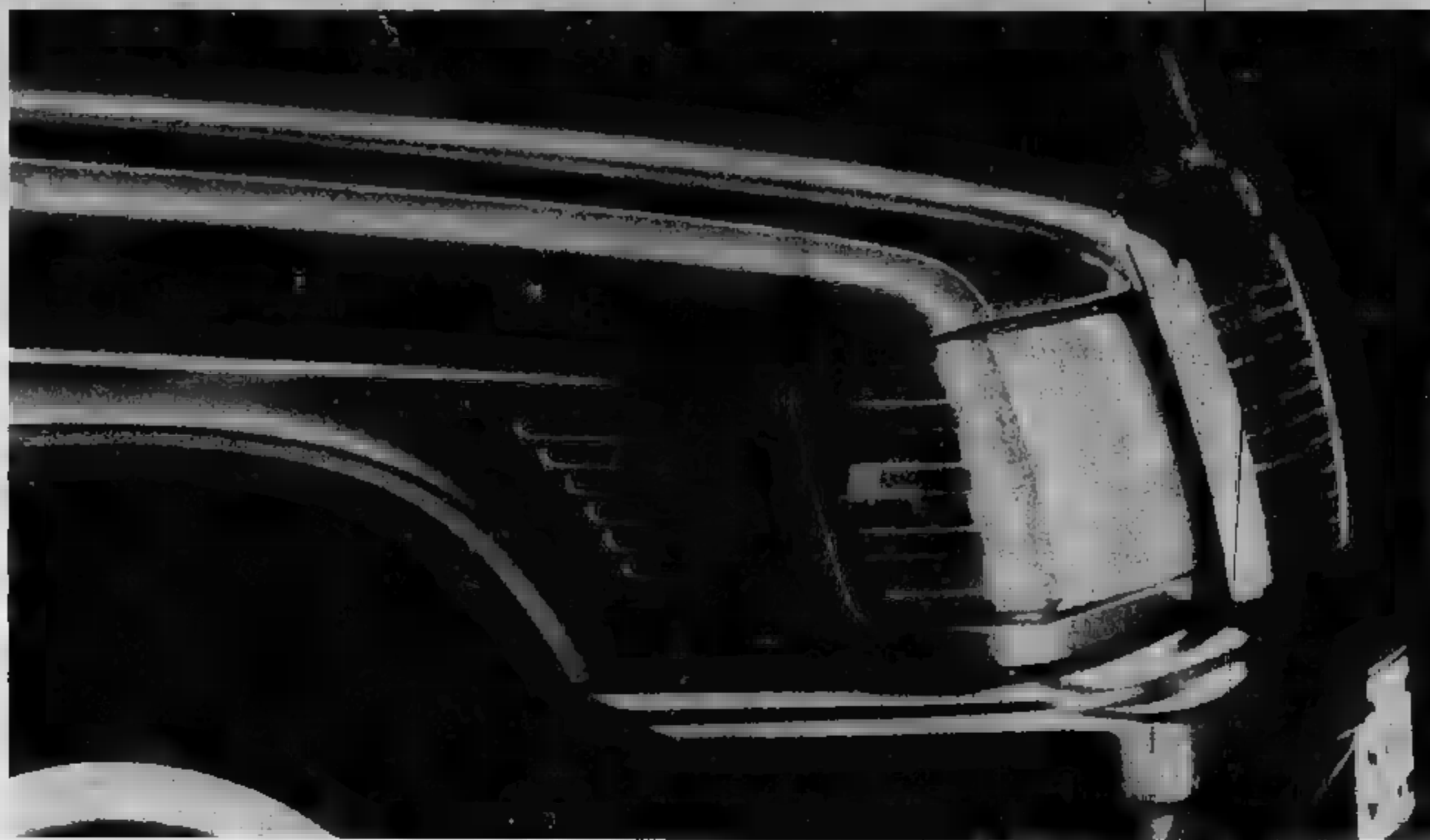
REGENCY SCHOOL

Via dell'Arcivescovado, 7 - 10121 Torino
Tel. (011) 51.74.56 (3 linee) - Telex 116888

Direttore responsabile: **Ilaria Natali**

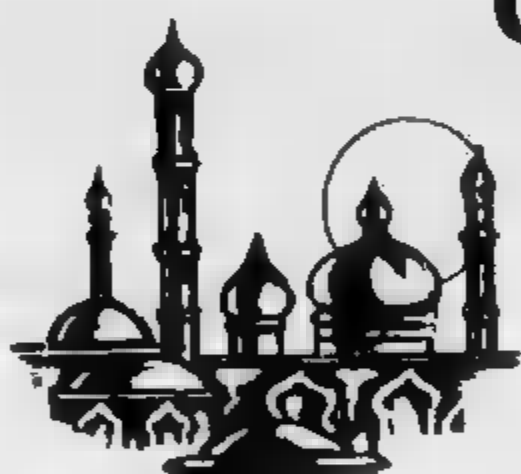
Autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione prot. 4801/41-2 del 20.11.1978

11. Personnel Management + Personnel



LIVIORATTO

VIA BARDONECCHIA, 5 - 10139 TORINO - TEL. (011) 335.89.88 - **automobili s.r.l.**



COMUNICATO

Oriente TAPPETI

v. P. Gobetti 5 ang. v. Cavour Tel. 511373

Abbiamo ricevuto centinaia di

NUOVI ARRIVI

che offriamo

ALLO STESSO PREZZO DELL'ANNO SCORSO

nonostante i forti rincari avvenuti anche per l'aumento del dollaro.

INVITIAMO PERTANTO TUTTI I NOSTRI CLIENTI CHE DEVONO COMPLETARE
L'ARREDAMENTO O CHE VOLESSERO CAMBIARE I LORO TAPPETI PER
MIGLIORARNE LA QUALITÀ AD APPROFITTARE DI QUESTA ULTIMA
ECCEZIONALE OCCASIONE AI PREZZI ATTUALI.

PRISMA 1.5 LX



La differenza è viaggiare in Lancia.

IL FASCINO DI UNA SIGLA

La Prisma è una vettura che ha fatto dell'equilibrio un valore irrinunciabile. In perfetto stile Lancia. Equilibrio di valori formali, destinati a non tramontare, come tutti i pezzi classici. Equilibrio sulla strada in ogni situazione. A questo valore si aggiunge il fascino tutto speciale e tutto Lancia di una sigla che è

LX

tradizione e prestigio. La firma LX. Nella Prisma 1.5 LX tutte le caratteristiche di stile, raffinatezza, eleganza degli interni ed estrema attenzione ai dettagli sono accentuate e curate nei minimi particolari. Dai presti-

giosi colori per gli esterni della Prisma 1.5 LX: nero, grigio e platino, naturalmente metallizzati, che si abbinano, in combinazione cromatica raffinatissima, con gli interni in tessuto quadrettato elegantissimo. La sigla anteriore e la targhetta

posteriore di identificazione. Gli alzacristalli elettrici. La chiu-

sura centralizzata e i cristalli atermici. Tutti particolari che fanno del fascino LX il fascino più raffinato di Lancia. Un fascino che è a vostra disposizione con la prova speciale offerta dai Concessionari Lancia.

1.5 LX - 60 CV DIN, 156 km/h - PRISMA Integrali - 1.6 i.e. - 1.5 - 1.5 - 1.3 - turbodiesel - diesel

PROVE SPECIALI DAI CONCESSIONARI LANCIA.



DIMAGRIRE

SOLO DOVE VUOI TU

Con il metodo svizzero **TPM (Thermo Physical Method)** l'unico in grado di fornirti la garanzia scritta sui risultati che otterrai.

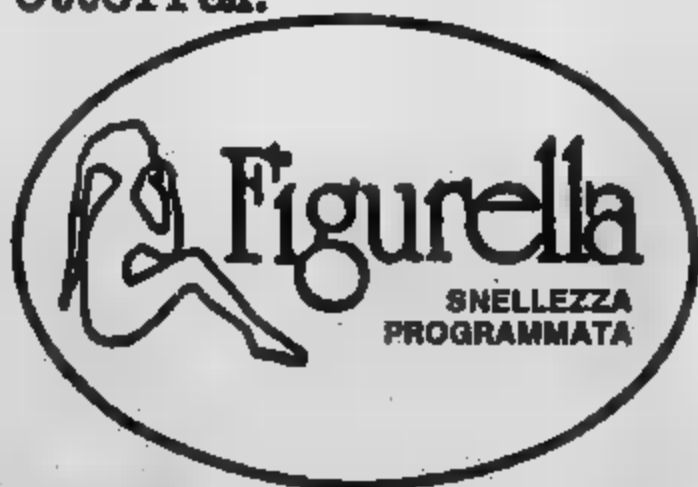


Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00 - venerdì dalle 10.00 alle 14.00

CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO

TORINO: Corso Re Umberto, 12 - Tel. (011) 510258-534967
Piazza Crimea, 1 - Tel. (011) 6503125-6508492

AOSTA: CENTRO CARREFOUR
St. Christophe
Tel. (0165) 236120-236121 (Dal 17 ottobre)



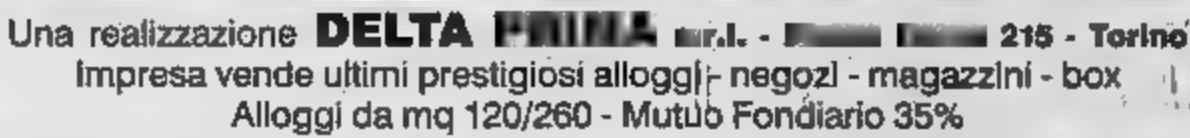
SUPERTRANSIT 2.5 DIESEL DIRECT INJECTION



80 VERSIONI: FURGONE, COMBI, BUS 9 POSTI, CHASSIS CABINATO,
DOPPIA CABINA, AUTOCARRO.
PORTATA DA 1 A 2 TONNELLATE. VOLUME DA 6 A 10 M³.
ALTEZZA INTERNA FINO A 1,87 M.

DA L. 17.943.000 IVA ESCLUSA
FORD TRANSIT
IL LAVORO IN 80 VERSIONI

TORINO

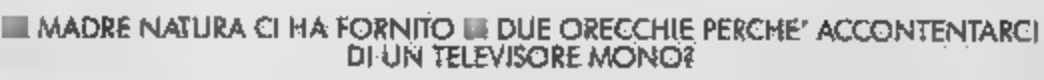


Ufficio in loco - Tel. 011 242.0325-6-7

Sarraf Wtd. Emmanio 107 - Torino
Teléfono: 511.024 - 538.842

Cuneo 0171/88.481/9
Pinerolo 0121/323.836
Savigliano 0172/31.487
Alba 0172/282.888

fuori produzione

[illegible]

**ELETTRONICA
FLEX**
Elettronica di fiducia.

உலக அமைதிக்கு உதவிக்கின்ற கைகள் ஒன்றாக இணை.

ROMA
 Massimo Pio - Cas. Francia, 332
 Scordiglioglio Sergio Ball - Cas. Palermo, 111
 Bergandi - Via Monte Albanum, 21
 Caruso - Cas. Italia, 921
 C. D. M. Eleonora - Via Muricchiole, 17
 De Concilio Giuseppe & C. - Via Montemari, 137
 D'Azeglio Pasquale - Via China dello Scabito, 82

Eza Mafa Nagan Amasich
 Enef Puroto - Via Venezia, 39
 Olesio Beldimundich - C. III Borsini, 21
 Provencio - Eza Icha Nagan Amasich
 Celigone - Al. M. di Pirovano - C. 15 Francia, 114
 Felicia Carmineo - Santa Maria & C
 Via G. Marconi, 3
 Olesina Tarcinno - Marchi Al. - C. 15 Italia, 3

Lyapunov Tsvetanov, Sofia, 21. Mai 18. G. Bocca, 7
Platonov - Aleksandrov, Frankfurt, 19. XII. 1949. 1
S. Kuznetsov als **Korotkiy** - Dekabristen von
 Vize, Jaroslavl, 1899
Trofimov - Bronnikov, Mikhajlovsk, 18. 1904
 Vize, Jaroslavl, 18. 1904
ASPI
Chelisev Vladimir - Chelisev, Jaroslavl, 18

[illegible]

GRUPPO
Macromacchine di Sava, A. Montanari Giovanni
Pia Carlucci 18
RESCALDI - Via S. Maria di Montebello Martelli
Via La Fratta, 8
ROMEA
Carabinieri Luigi & C. - Via della Pace, 22
Antonio B. C. - Via Italia, 73

[illegible]

TERZA GIORNATA

LOTTA
Il piccolo
Maenza, ad
un passo
dall'oro

La smorfia di Matt Biondi: il fuoriclasse americano già denuncia la fatica; alla fine della gara ottiene soltanto un mortificante terzo posto. L'argento va allo svedese Holmertz

Peccato, però, che la gloria
sia toccata agli altri.
Laura Altari



Montedison e Shell. Insieme, per arrivare lontano.

Montedison.

Una grande azienda italiana, dinamica e moderna. Una realtà importante nel panorama internazionale della ricerca scientifica, nel campo dell'esplorazione petrolifera e della produzione di energia.

Shell.

Un marchio famoso nel mondo per affidabilità e progresso tecnologico. Un'azienda avanzata e innovativa, presente in 112 Paesi con prodotti e servizi al massimo livello di qualità.

Insieme in MonteShell.

Un nuovo grande marchio sulle strade italia-

ne, una forza d'impresa fra le prime nel mondo per risorse e tecnologia. Un progetto comune: offrire i migliori prodotti e servizi agli automobilisti. Insieme, per darvi di più.

Prodotti e iniziative per garantirvi una guida più sicura, una capillarità di servizio per accogliervi ovunque, una organizzazione efficiente per assistervi in ogni richiesta, una ricerca continua verso nuove e più pulite forme di energia. Stazioni multiservizio, minimarket, assistenza tecnica, self-service, informazioni e percorso. Da oggi saremo insieme su tutte le strade d'Italia.

Sicuro, è MonteShell.



HEMBRIC. Il pugile Usa, favorito, squalificato perché giunto in ritardo. E' chiamato «Hollywood» per le movimentate vicende, anche sanguinose, della sua vita

Ha perso l'autobus addio medaglia d'oro

MONTRO SURVEJO
— Caso più unico che raro nel torneo olimpico: boxe: Anthony Hembic, medio statunitense favorito per la medaglia d'oro, è stato squalificato per non essere arrivato a tempo al combattimento. Dopo varie discussioni, si è saputo che i due allenatori di Hembic, rispettivamente Kenny e Hank Johnson, sbagliato a leggere l'orario del combattimento scambiando i numeri dei ring sul quale si svolgono contemporaneamente gli incontri di boxe. Fatto che, come da regolamento, 65 minuti dopo le 10, ora fissata per il combattimento, i giudici non vedendo i rappresentanti canoio hanno squalificato.

La squadra statunitense immediatamente inoltrò un appello che fu accettato, anche perché se Hembic realmente l'autobus come sostenuto all'inizio degli Usa, lo fosse stato l'ultimo disponibile, il pugile

avrebbe sempre potuto arrivare all'arena della boxe in taxi visto che dal villaggio alla stessa arena non ci sono più di 5 chilometri.

Hank Johnson è stato soprannominato «Hollywood» sin da bambino, per la sua vita molto movimentata. Il divorzio dei genitori quando lui aveva 4 anni fu difficilissima la sua esistenza che è fatta di più litte due anni fa quando suo fratello Damon è stato ucciso in casa da un rapinatore scoperto sul fatto.

dei pugili americani alla prima esperienza importante e sono pronti a sbristarsi nel migliore dei modi. L'oro infatti pare che centomila di migliaia di dollari, da «incassare» al momento del passaggio al professionismo. Anche il podio, tuttavia, è un discreto trampolino di lancio.

Tutti i membri dell'equipe Usa sono consci della grande occasione che viene loro offerta anche se tutti i grandi campioni sono stati protagonisti alle Olimpiadi

L'esempio più classico è quello di Mike Tyson che ai Giochi non ha mai pensato neppure di andarsene.

Il caso di Tyson, almeno per i precedenti sportivi del campione del massimo, ricorda molte storie degli componenti della americana. Storie molto simili a quella squalificata Hembic e infatti anche quella supermassima Derrick Rowe, favorito nella sua categoria.

Rowe ha 21 anni ma ha già passato momenti che altri non vivono nel corso della esistenza. Pochi mesi fa, sorella è stata uccisa in modo molto simile di Hembic nel di rapina. Per lui è uno choc, anche perché la sorella era la sua prima.

I suoi sogni sono di vincere l'oro per dedicarglielo e poi passare professionista con una borsa da favola. Della vita i «pro». Rowe ha già capito tutto firmando con Butch Lewis, il lottista e chiacchieratissimo

che, perso il suo pupillo, deve trovare a tutti i costi nuovi clienti per rimanere sulla cresta dell'onda. Per arrivare al professionismo, però prima questa Olimpiade nella quale troverà avversari calibro Lewis e dei sovietici.

Ed eccoci a parlare di Andrew Maynard che rappresenta Stati Uniti nella categoria dei mediomassimi. Ha alle spalle sei mesi di carcere minorile per una tentata rapina; attualmente, Maynard è addetto alla cucina della sua caserma.

gli uccellero una nipote, si mise alla ricerca del colpevole l'intenzione di far giustizia da solo, senza però riuscirci (per sua fortuna).

Anche per lui, la morte precoce della madre, un padre malato, la sua vita è cambiata da quando si è sposato ed avuto una bambina ed anche lui, di pronostici, in finale.

Guido Bagatta



FLASH L'UNICO BATTERE

LEWIS ASSIEME A JOE DELOACH IA SINISTRA, L'UNICO CHE È RIUSCITO A BATTERLO «TRIALS». ANCHE A SEUL PARTECIPERÀ A QUATTRO GARE: 200, E SALTO IN LUNGO

ATLETICA
Venerdì si comincia. Subito tre medaglie: maratona femminile, lancio del peso 20 chilometri



Genny Di Napoli, l'atletico nascente del nostro mezzofondo, con Francesco Panetta, che forse disputerà due gare: i 10.000 metri ed i 3000 stadi

Il profumo dei dollari li ha costretti ad invecchiare in pista



Edwin Moses, inimitabile «velocista»

Per vincere fa la dieta Johnson ha già perso tre chili. «Batterò Lewis»

NUOTO
400 misti La Felotti si consola

ROBERTA FELOTTI
SEUL — Roberta Felotti ha vinto la finale di consolazione della gara olimpica di nuoto dei 400 misti femminili concludendo con il tempo di 4'42"59, superiore di oltre due secondi a quello segnato dalla australiana Donna Procter (ottava ed ultima classificata nella finale olimpica della specialità vinta dalla americana Janet Evans in 4'37"76).

Ordine d'arrivo: 1° Roberta Felotti (Italia) 4'42"59; 2° Lohberg-Schulz (FRG) 4'50"24; 3° Hansen (SWE) 4'51"03; 4° Strumeniseva (Bulgaria) 4'53"33; 5° Philipsson (Svezia) 4'57"77; 6° Mangier (Francia) 4'58"29; 7° Poulsen (Danimarca) 4'54"40; 8° Yan Ming (Cina) 4'55"92.

PUGILATO
Passano il turno due azzurri

CAMPANELLA
SEUL — Azzurri alla ribalta sui ring di Seul: Campanella (pesi leggeri) e Mastrodella (medi) hanno superato il primo turno vincendo entrambi per k.o. tecnico, rispettivamente contro l'uruguayano Freitas (terza ripresa) ed il libanese Kassouf (primo round).

Ieri l'assurdo Mauro (mosca) era stato invece sconfitto dallo statunitense Johnson al punti (verdetto unanime).

Nel prossimo round esordiranno gli altri quattro pugili italiani presenti ai Giochi: Paroli nei piuma, Nardello nei superwelter, Magli nei mediomassimi e Gaudiano nei massimi.

SEUL — L'atletica entrerà sulla ribalta dei Giochi venerdì assegnando subito tre medaglie: quelle della maratona femminile, lancio del peso maschile (in Alessandro Andrei) e del 20 chilometri a marcia, specialità che potrebbe regalare qualche sorpresa con Samilano, campione olimpico a 10 chilometri e campione mondiale a Roma.

Hanno fatto passerella due come Ben Johnson ed Edwin Moses. Bala gremita di dell'apertivo per nascondere il canadese primilista al mondo dei metri con l'eccezionale 8'73. E' un Ben Johnson tirato, smagrito rispetto a quello che si era visto al Brestire in agosto. Lo conferma il suo allenatore, Charlie Francis: «Ben ha perduto circa tre chili. Ha lavorato sodo, niente di queste ultime settimane, sollevato tonnellate di pesi. E' fortissimo».

lui, Big Ben, si sente? «Eccellente».

Hanno fatto prima di Roma. Ma non provano qualcosa, «Ben», però stavolta dovrà riprovare, «Ben», ripeterà quello che è successo a Zurigo.

ve, la pensa il ricardario, Lewis e Johnson furono mesi fa faccia a faccia da quel volpone di Bos Brugger, l'organizzatore del meeting più importante del mondo.

un Johnson strabattuto dai «figli del vento», ma anche dal meno appariscente e chiacchierato Calvin Smith, che anche qui potrebbe essere il terrore incombente.

Intanto la per



Johnson, sconfitto da Lewis a Zurigo, media il grande rivincita

Lewis-Johnson sta salendo, anche per la notizia che subito dopo la finale 100 è in calendario anche alle 13.30 ora coreana, vale a dire le 6.30 (ora Italia) i due si ritroveranno a Tokyo l'8 ottobre, per la rivincita miliardaria: a ciascuno dei due è stato infatti promesso dagli organizzatori giapponesi un assegno di mezzo milione di dollari.

parole canadesi alla sicura voce babilonica di Ed Moses, il re del giro di pista ostacoli. Sono passati 10 anni da quando vinse il suo primo titolo olimpico. Poi lo ha rivinto quattro anni fa. Anzi, nell'intermezzo, c'è stato il boicottaggio di Mosca che ha tolto una parte praticamente già sua. E di questo ha conservato il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, che impose quell'assenza forzosa.

«Ho considerato tutto il tempo — modula con il suo vocione — preparando di quest'appuntamento olimpico. Tutto, un po' per lei...». E rivolge uno sguardo dolce alla bella moglie Myra.

Al villaggio olimpico fatto il loro ingresso Francesco Panetta, Maurizio Dardano, Alessandro Andrei e il giovane Genny Di Napoli, l'aspirante del mezzofondo. Panetta sta sfogliando ancora la margherita: «doppiare le come fece lo scorso anno (10.000 e 3000 stadi) e correre solo la seconda e difendere il titolo mondiale di un anno fa? La soluzione è problema è legato al calendario delle gare: saltano le delle stadi e non è assolutamente possibile doppiare. Panetta infatti dovrebbe correre le batterie delle stadi alle 14.30 e la finale dei 10.000 alle 18.20. Dovrebbe essere Mandrake.

Castellini

DAL NOSTRO INVIATO
SEUL — Calvin Smith anni 27, Firenze anni 29; Evelyn Ashford anni 31; Larry Myricks, 32; Banks, anni 32. E, non concludere ma soltanto arricchire la lista dei senatori olimpici statunitensi, ecco Edwin Moses, anni 33. La gloria America, tanto di talenti, presenta, a con quale orgoglio, a Seul le sue antiche immutabili bandiere.

Signori atleti vecchia guardia, che cos'è che vi tiene ancora così arzilli e braccianti di speranze strade? Olimpiadi? Il predicatore Edwin Moses potrebbe rispondere che dentro il corpo c'è ancora la fibra del campione. Il suo corso arde il desiderio vittoria. non la riacconterebbe tutta giusta. Molti avrebbero scelto volentieri altri percorsi se non li fosse a tenerli la palestra e sulle piste le mistiche sudi.

La scoperta dell'Europa ha i suoi meeting generati ha il fenomeno della longevità. Il nostro mondo, Myricks, ha lanciato i conti, come fisco, mettere se oltre a Los Angeles e a un altro paio di città cortese, anche Roma e Zurigo, Parigi? non è esclusivamente questione di conto in banca. L'Università di San José, che era tra le più grandi fabbriche velocistiche dell'Oregon, produttrice di mezzofondisti d'alto bordo, non vogliono più saperne dell'atletica. Correvano e battevano tutti dico la Ashford, non studiava più c'era.

preoccuparsi.

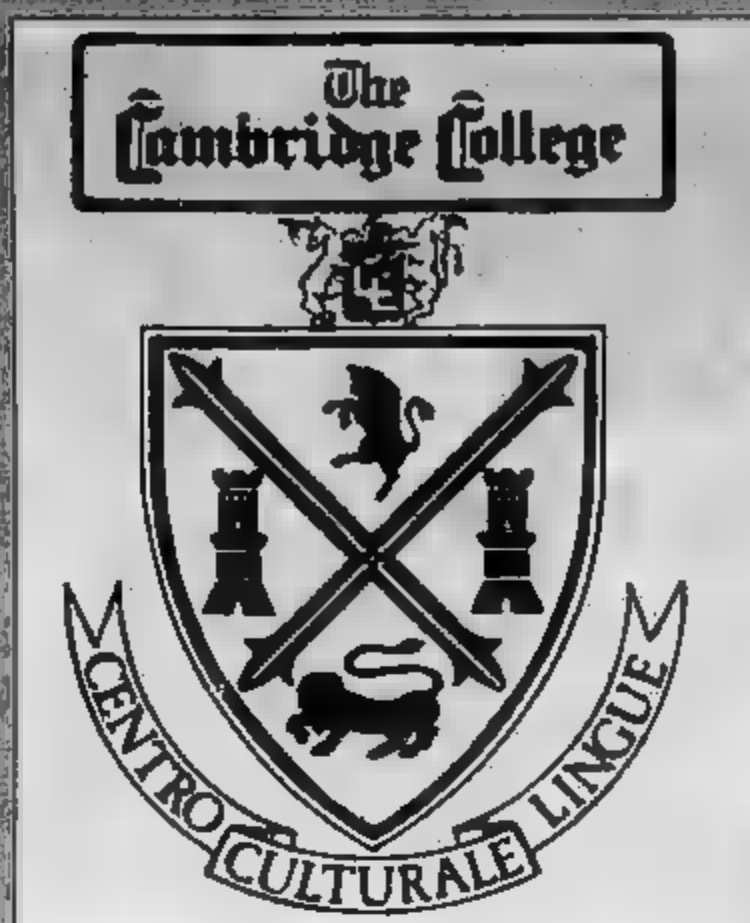
Su, reati, che se spesso ti passa la voglia e preferisci piantarla le gare e con gli allenamenti. Firenze confessi sarebbe una vera indifferenza nei confronti benessere uscire scena proprio adesso ti riempiono le tasche: pensare c'è qualcuno che ricompensa modo adeguato le mie fatiche atletiche mi sentire come a 18 anni. Un giorno vi assicuro, ma è un po' presto per dire.

C'era un tempo in cui Edwin Moses, di cultura, torturato, guardava il mondo dello sport non più abile come all'età dei suoi inizi. Eccellente ricerca di soddisfazioni poco spirituali. lamentarsi, non gli passa neppure per la testa di trasferirsi dall'atletica al campo dei sermoni.

Carl Lewis annunciò a Los Angeles che non avrebbe l'arreo per Seul. Ieri, chiesto la modifica: un anno interregno sull'eventualità di un ritiro. Interrogato e basta, intendiamoci. Avremo presto un'atletica statunitense, di maturazione? Ma che cosa significa vecchio? domandò Willie Banks. Non è vecchio chi ha superato una certa età. Lo chi non è più in grado di ottenere nel proprio lavoro risultati soddisfacenti.

sono dei miei risultati, chiedo il permesso di considerarmi giovane. Bravo. L'atletica, come insegna Mentes, ha bisogno di gente matura.

Gianni Ranzieri



LICEO LINGUISTICO

Indirizzo Moderno

SCUOLA INTERPRETI

Livello universitario. Condizioni d'ammissione: Diploma di Maturità

CORSI ANNUALI DI LINGUA

INGLESE

Bambini
Ragazzi
Adulti
Teachers' Training Courses
Playschool: bambini dai
3 ai 6 anni

FRANCESE

Bambini
Ragazzi
Adulti
Seminaires pour
Professeurs de Français
Langue Etrangère

ALTRE LINGUE

Arabo
Russo
Spagnolo
Tedesco

UFFICIO TRADUZIONI

Arabo Cinese
Francese Inglese
Russo
Spagnolo
Tedesco

CORSI

Intensivi
Individuali
Total Immersion
Chez-Moi
Mantenimento

ATTIVITA' CULTURALI BIBLIOTECA

CORSI PRATICI PER BAMBINI IN LINGUA INGLESE E FRANCESE INIZIO 18 OTTOBRE

ESAMI: First Certificate e Proficiency dell'Università di Cambridge
Institute of Linguists di Londra
Trinity College di Londra
Alliance Française
Toefl

Unica sede pubblica riconosciuta per gli esami del Trinity College e dell'Institute of Linguists

**The
Cambridge College**

CORSO VITTORIO EMANUELE II 108 TORINO - TEL. 011 539.171

STAMPASERA IN COLLABORAZIONE CON

BOUTIQUE MAZZINI *Griffe*

Città Mercato

(70) - VENEZIA (70)

VI INVITA A VINCERE MILIONI A

PREMI

TUTTI I GIORNI

2 buoni acquisto del valore di L. 500.000 ciascuno per chi rintraccia sei volte il simbolo.



10 buoni acquisto del valore di L. 100.000 ciascuno per chi rintraccia sei volte ogni altro simbolo.

TUTTE LE SETTIMANE

1 Y10 FIRE

ESTRAZIONE FINALE

1 FIAT TIPO

LAS VEGAS

IL NUMERO DELLA SETTIMANA CHE PUÒ FARTI VINCERE UNA Y10 FIRE.

3

LUNEDÌ MARTEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ SABATO

Questa è la cifra di oggi. Tenete nota ordinata di tutte le cifre che verranno pubblicate ogni giorno dal lunedì al sabato. Il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco il numero il codice uguale al numero completo pubblicato. Il numero di codice si trova a sinistra (in corrispondenza chance n. 3) della vostra tessera. La vincita premio comunicato telefonicamente al n. 167802005 e confermato a telegramma entro le ore 20.00 del sabato.

Chiedi la tessera di gioco al tuo giornalaio oppure presso

BOUTIQUE MAZZINI *Griffe*
Business Palace - Cas. Sisa, 299 RIVOLI
BOUTIQUE MAZZINI EMPORIO
Galleria del Sisa - Cas. Sisa, 309/307 RIVOLI

Città Mercato
RIVOLI (70) - VENEZIA (70)

VINCITORI

Oggi primo giorno di gioco, auguri a tutti e buona fortuna!

STAMPASERA

SE AVETE TELEFONATE A QUESTO NUMERO 167802005.

Le vostre telefonate, dopo il primo scatto, sono a carico di Stampasera. Le dichiarazioni di vincita valide solo se comunicate entro le ore 20.00 del giorno in cui si sono verificate.



APPOGGIATE QUI LA VOSTRA TESSERA

POSIZIONE INIZIALE

Collocare la vostra tessera esattamente sopra questa griglia in modo che la stella della chance n. 1 figuri in alto a destra, e controllate i simboli che appaiono attraverso le caselle trasparenti. Se i sei simboli sono uguali avete vinto. Altrimenti proseguite il controllo facendo scorrere lentamente la tessera. Il simbolo che avrete finito la griglia. Poi capovolgete la tessera che in alto a destra figuri la stella della chance n. 2 e ripetete il controllo. Girate la tessera e collocatela sulla chance n. 3 e continuate il controllo anche con la chance n. 4. Ogni giorno 32 diverse possibilità di vincita.

K	♠	♦	♠	♦	♥
Q	K	K	♦	LAS VEGAS	♦
♥	K	♥	♠	♥	♠
♦	♠	♠	♠	K	K
Q	♠	♠	♥	Q	K
K	♦	♠	♥	Q	Q
♦	♠	♠	Q	Q	♠
♠	K	K	Q	♦	♦
K	♥	♦	♥	♥	♥
Q	♠	K	♠	K	♠
♥	K	LAS VEGAS	Q	♥	Q
♠	K	♦	♦	♠	♠
K	Q	♠	♦	♦	♦

POSIZIONE FINALE

REGOLAMENTO

Il gioco Las Vegas inizia il 1° settembre 1988 e termina il 31 dicembre 1988.

GIOCO GIORNALIERO

1. Stampasera distribuirà vari sistemi centinati di migliaia di tessere, ciascuna una combinazione di sei caselle trasparenti e griglia composta da totale 38.

Ogni tessera è inoltre numerata con un numero di codice.

2. Qualsiasi tessera che non sia rispondente a tale descrizione sarà automaticamente considerata nulla e, dopo sua esibizione, sostituita con altra valida a cura di Stampasera.

3. Ogni giorno Stampasera pubblicherà griglia di gioco composta da sei colonne e tredici righe. Ogni casella della griglia di gioco,

del medesimo formato delle caselle trasparenti tessere, avrà un

4. I lettori dovranno sovrapporre ogni giorno la propria tessera al gioco sulla griglia pubblicata da Stampasera, progressivamente scorrendo, capovolgendola e girandola in modo da avere sempre in alto a destra uno dei quattro numeri di chance (1, 2, 3 o 4).

5. Si realizzerà una vincita quando nelle sei caselle trasparenti appaiono sei simboli uguali.

6. I vincitori dovranno telefonare entro le ore 20.00 del giorno di pubblicazione al numero 167802005, avendo cura di tenere a portata di mano la propria tessera.

Ciascuna tessera corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.

La vincita andranno confermate da un telegramma inviato da Stampasera a VEGAS Editrice La Stampa - via Marenco 32 Torino, entro le ore 20.00 dello stesso giorno.

7. Ogni dichiarazione di vincita, sia telefonica che scritta, sarà considerata valida completa il nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico del dichiarante e numero di codice della tessera vincente.

8. Il montepremi giornaliero comprende due premi consistenti in buoni d'acquisto di valore di 500 mila lire ciascuno, da assegnarsi a coloro che rintracceranno sei volte il simbolo "cuori"; e da dieci premi consistenti in buoni d'acquisto da lire 150 mila ciascuno, da assegnarsi a coloro che rintracceranno sei volte ogni altro simbolo.

9. Tutti i premi eventualmente assegnati andranno ad accrescere il montepremi previsto per l'estrazione finale.

GIOCO SETTIMANALE

1. Dal lunedì al sabato di ogni settimana, Stampasera pubblicherà inoltre sul giornale una cifra: la cifra del lunedì sarà la prima del numero intero,

(partendo da sinistra), la cifra del martedì la seconda e così via, sino al sabato: il possessore della tessera il gioco contrassegnata dal numero intero pubblicato via durante la settimana vincerà il premio settimanale.

2. I lettori dovranno comunicare la propria vincita telefonicamente entro le ore 20.00 del sabato della settimana in cui essa si è realizzata, confermandola a mezzo telegramma da inviare entro le ore 20.00 dello stesso giorno.

3. Ogni settimana, il possessore della tessera il numero di cui è composta dalle cifre pubblicate nell'ordine nel corso della settimana, vincerà Y10 Fire.

4. In nessun caso si avrà diritto al premio in palio se la tessera vincente è accompagnata dalle cifre del giornale relative alla settimana in cui si è realizzata la vincita.

ESTRAZIONE FINALE

Dal 12 dicembre al 24 dicembre 1988 Stampasera

pubblicherà per 12 giorni, un tagliando e tutti coloro che lo invieranno in un plico, regolarmente francato, con la tessera vincente, alla propria

tessera di gioco, parteciperanno all'estrazione finale dei premi eventualmente non assegnati in precedenza e di una Fiat FIAT TIPO 1.1.

Il tagliando dovrà essere inviato a: STAMPASERA - LAS VEGAS Editrice La Stampa - Via Marenco 32 - 10126 Torino.

«Decreto da rivedere» Alt ai limiti

ROMA ■ Oggi le commissioni ambiente e trasporti della Camera si riuniscono per cominciare a stendere il testo del decreto che invierà al Parlamento per impegnarlo a cambiare il limite di velocità in Europa. «E' un provvedimento assurdo, inutile e persino controproducente», ribatte il presidente della commissione trasporti di Montecitorio, il socialista Antonio Testa. Su questo i parlamentari sono d'accordo: non si può viaggiare sulle strade italiane. Per cui inviteremo il governo a rivedere il decreto.

Per i socialisti, i limiti di velocità sono un problema di sicurezza. Ma il decreto, che invierà al Parlamento per impegnarlo a cambiare il limite di velocità in Europa, è un provvedimento assurdo, inutile e persino controproducente. Per cui inviteremo il governo a rivedere il decreto.

La commissione, ma sulle quali chiederemo una verifica nei prossimi giorni. Quali sono queste indicazioni? «Sanzioni scaglionate, e progressive in base alla velocità o maggiore velocità al di là del limite previsto, ad esempio di 100 o 120 chilometri orari. Non si può più fare a meno di introdurre altre sanzioni che procedano di pari passo con la velocità dei veicoli oltre il limite consentito. E durante i sorpassi? «Durante i sorpassi bisogna concedere qualcosa in più. Se si viaggiano alla



Su tutte le strade e autostrade multanova in agguato

per chi non si dice chilometri il limite massimo di 100 o 120 chilometri orari. Non si può più fare a meno di introdurre altre sanzioni che procedano di pari passo con la velocità dei veicoli oltre il limite consentito. E durante i sorpassi? «Durante i sorpassi bisogna concedere qualcosa in più. Se si viaggiano alla

stessa velocità il sorpasso diventa rischioso oltre che problematico. Ma gli altri parlamentari sono d'accordo? «Di sorpasso ho parlato nei giorni scorsi con gli membri delle due commissioni. Per quanto riguarda invece i limiti prevedibili, pensiamo a 110 e 130 per auto rispettivamente e a 1200-1300 chilindrata e per quella cilindrata superiore».

SI VOTA Da oggi lo scontro con il pci Voto segreto braccio di ferro



Ciriaco De Mita

ROMA ■ Già oggi il primo imboscato contro l'abolizione del voto segreto? «Sulla carta sono molto sereno», risponde con tranquillità De Mita. E certo, i franchi tiratori non potranno darsi molto da fare, se non altro perché il voto per alzata di mano, ma il lunedì, giorno difficile e negativo, specie per i deputati fuori sede: non è escludibile dunque, tra gli esseri più meno giustificati della maggioranza, nascondano anche le defezioni mirate.

maggioranza infatti, è quella socialista che prevede il voto palese sempre obbligatorio, con l'unica deroga consentita per le sole leggi riguardanti i diritti personali previsti nel titolo primo della costituzione; i garofani e lo scontro frontale. E poi, oltre tutto, piacciono al popolo del parlamento de.

Così è quanto in prima verifica che i cinque affrontano nel pomeriggio a Montecitorio, dove l'assemblea è a votare il calendario dei lavori parlamentari, e decidere se l'abolizione del voto segreto deve essere discussa o fine mese (esattamente dal 27 al 30 settembre), in modo tale che sia operativa quando inizierà l'esame della legge finanziaria. La maggioranza dovrebbe farcela, almeno per questo primo passaggio. Ma il clima è già rovente: le opposizioni annunciano guerra totale, e anche l'astensione; e nella dc, ma anche nei partiti minori, governo, si le voci del dissenso.

Intanto il pci cerca di riannodare il dialogo e tende in per un accordo: è disposto ad accettare il voto palese sui tetti della Camera e delle collegature, su emendamenti relativi ai tetti, sul voto finale finanziaria e delle leggi collegiate.

SINDACATO

Chi nella Cgil dopo Pizzinato?

● Dopo i socialisti, tocca ai comunisti prendere atto dello stato di dei sindacati. Lo domandano una delegazione guidata da Occhetto, che incontrerà con Pizzinato e Del Turco.

vi sta da parte di nessun sindacato la pretesa integralista. Imporre la propria posizione.



come è legittimo pensare possa segretario generale della Cgil un uomo che una tessera di partito. Cgil il fatto di comunisti e socialisti, la maggioranza non è iscritta a nessuno dei due partiti. comunque co-

OGGI RIUNIONE

La Cei ignora il flirt Ci-psi

● Dopo la pausa estiva tornano oggi a riunirsi i ventisette cardinali, arcivescovi e vescovi del Consiglio permanente della Cei. Parleranno di molti problemi attuali, ma è escluso il processo a Comunione e liberazione per il sospetto di antisemitismo: riminese degli estremisti di centro con i Martelli. Dopo le circolari su alcuni giornali le della Cei si sono affrettate a smentire l'ipotesi una di d'orecchi per i seguaci di Formigoni.

le cui avevano dato addito alle voci sulla agitata, è stato a precisare su «Avvenire» di aver detto solo «che in occasione del vescovi o del consiglio permanente spesso affrontano anche problemi società italiana; tutto il resto rientra nel delle dedizioni giornalistiche. Sembra di capire che se processo ci sarà per l'infatuazione ciellina, più opportuna può che essere quella più autorevole dell'assemblea generale del 24 al 27 ottobre a Collovauro.

AZIENDE API

RIPRESA Le piccole imprese torinesi non sono ottimiste

CARDELLA «Le novità d'autunno possono essere una stangata»



Aurelio Cardella



Alessandro Cocchio



Sergio Rodda

L'economia vede «rosa», ma... i piccoli imprenditori tremano

TORINO ■ Le «novità d'autunno» preoccupano non poco le piccole e medie imprese della capitale subalpina: la contrattazione di formazione e lavoro, l'aumento del tasso di cambio, gli ulteriori ritocchi materie prime, le rivendicazioni sindacali in arrivo per i contratti integrativi aziendali. Se la Confindustria vede i «piccoli» non ottimisti: «La situazione è poco rassicurante», sostiene Aurelio Cardella, presidente dell'Associazione piccola e medie imprese — al punto che ci si chiede se molte aziende hanno un futuro.

dal governo tasse sulle aziende, ecc.), ribadiscono questo concetto. «C'è più dramma in più del '92. Da parte degli imprenditori — conclude Forner — c'è la voglia di lavorare, serietà e impegno. Oggi, però, nonostante si stiano modernizzando le aziende per la gestione e la programmazione dei diversi fenomeni attinenti all'attività della impresa, siamo ancora obbligati a navigare a vista».



Pochi incentivi per la piccola impresa

non si elevano mediocrità — dice l'industriale Boccia, titolare dell'azienda omonima del settore alimentare — C'è poi il problema dell'eccesso di complicazioni burocratiche per chi esporta. I ministeri riescono a provocare disservizi di ogni genere. Un esempio: per importare materie prime dobbiamo fare fidejussioni e chiedere la licenza di importazione al ministero. Ad importazione avvenuta occorre comunicare la data al ministero e chiedere entro mesi lo svincolo della fidejussione. Spesso, pur inviando i documenti in tempo, il ministero incassava la pratica per decorrenza del ter-

mini. Dario Vincenzi, presidente provinciale degli imprenditori alimentari Api, mette in guardia al primo posto «il maggior costo del denaro; poi, il risanamento finanziario pubblico che è strettamente collegato. Anche i limiti di velocità ci penalizzano; un operatore commerciale prima faceva visite ai clienti, oggi riesce a farne tre. Giochi Longobardo, settore plastica e gomma e Giancarlo Monteleone, presidente Unionlegno, sono preoccupati, invece, di aumenti delle materie prime: «I rincari maggiori riguardano quelle di marcia».

Ma, in tutto, pesa un'ulteriore incognita. Dice Cardella: «Stiamo assistendo a grosse concentrazioni industriali, ad acquisizioni da parte di grandi gruppi industriali delle piccole aziende che operano in settori strategici, facendo loro perdere la identità di imprese autonome e facendole entrare nel contesto delle grandi strategie». Aggiunge Sergio Rodda, direttore Api: «Anche i artigiani sta comprando la piccola impresa assorbendo buona parte di agevolazioni e incentivi. Per i «piccoli», il futuro più che roseo è quanto mai incerto».

ENTE NAZIONALE PER L'ELETTRICA G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI CAPITALI

Si rende noto che a norma del regolamento dei sottoindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni capitali da rimborsare risultano i seguenti:

PRESTITI	Cedole		Maggiorazioni sul capitale	
	pagabili il	semestre	valore cumulato al	
	14.4.1989	31.3.1989	14.4.1989	
1982-1989 indicizzato IV em. (Gilbert)	8,00%	3,060%	17,182%	
1983-1990 indicizzato II em. (Arlom)	7,00%	3,060%	16,881%	
1985-1995-2000 indicizzato III em. (M.A. Lorenz)	4,95%	0,495%	3,815%	
1987-1994 indicizzato II em. (Gramma)	5,70% (*)	0,570% (*)	1,895% (*)	
indicizzato I em. (Mullman)	5,70% (*)	0,513% (*)	0,999% (*)	

(*) al lordo ritenute l'ente 12,50%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Città di Torino

Il Comune di Torino, in collaborazione con le aziende artigiane e le piccole/medie imprese, ha organizzato un corso di formazione teorico-pratico per

GIOVANI NON STUDENTI

residenti in Torino, di età compresa tra i 14 e i 24 anni ed in possesso della licenza della scuola media inferiore.

130 posti disponibili saranno selezionati tramite apposita graduatoria.

Il corso prevede uno «stage» di 10 mesi per un totale di 1.500 ore.

Agli allievi è garantita una borsa di studio di

QUATTROCENTOMILA LIRE MENSILI

I modelli di domanda possono essere reperiti presso:

- le Circoscrizioni, i Centri Informatici, Informagiovani, l'Assessorato al Lavoro.

Per informazioni e consegna delle domande di iscrizione, compilate in ogni parte, rivolgersi presso

Assessorato al Lavoro - via Var...
tel. 3765/6607

dal lunedì al venerdì

L'ASSESSORE AL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Dr. Francesco...



Nei ghetti di Mayfair e Paradise le conversioni si moltiplicano. Le autorità guardano con preoccupazione al successo della frangia nera più estremista

WASHINGTON — ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■, i cialoni a righe, e in
formazione militare, ■ ■ ■ ■ ■
patuglie di giovani neri, ■ ■ ■ ■ ■
e muscolari, il sguardo duro,
depilli corti, attraversano can-
tando ■ ■ ■ ■ ■ lingua ■ ■ ■ ■ ■
pietosi resistono ■ ■ ■ ■ ■ Mayfair
di Paradise.

I vecchi seduti sulle ■ ■ ■ ■ ■
chiese e i bambini che giocano
sull'erba ■ ■ ■ ■ ■ gli occhi e
applaudono, e molta gente si
affaccia ■ ■ ■ ■ ■ finestre ■ ■ ■ ■ ■
si ■ ■ ■ ■ ■. La pattuglia è il
«Fruit of Islam», il frutto dell'
Islam, il servizio di sicurezza
dei Muhammad Neri, o delin-
quenti della Nazione come ■ ■ ■ ■ ■ chia-
mati.

La popolazione ■ ■ ■ ■ ■ Mayfair
e Paradise, ■ ■ ■ ■ ■ del più noto
ghetti della capitale, applau-
disce ■ ■ ■ ■ ■ perché «Fruit of Islam»
l'ha ■ ■ ■ ■ ■ dalle piazze sfilan-
do la droga e delle rapine, e le ha
restituito ■ ■ ■ ■ ■ la sua dignità e l'e-
conomia.

Dopo anni di terrore e disor-
dini assediati di fronte ■ ■ ■ ■ ■
che ■ ■ ■ ■ ■ palizza ■ ■ ■ ■ ■ era
impotente, i cittadini di se-
greti ■ ■ ■ ■ ■ Washington hanno
ricevuto il dono più grande,
quello del riscatto, dagli
■ ■ ■ ■ ■ del tribuno ■ ■ ■ ■ ■ Malcolm
X.

■ ■ ■ ■ ■ Mayfair e Paradise, la
■ ■ ■ ■ ■ della pattuglia e degli
■ ■ ■ ■ ■ sembrati al piano ■ ■ ■ ■ ■ rito-

np. Quando affilia il Frutto del-
l'islam, ■■■ altoparlante dif-
■■■ I discorsi infiammati,
■ Louis Farrakhan, il contro-
■■■ leader del ■■■
Neri, da cui, per non perdere
voti, lo stesso candidato pre-
sidenziale Jesse Jackson ha
■■■ a prendere
le distanze.

La gente nei quartieri neri di Washington non se ne ha male, ■ invece ascolta e discute.

Molti sono i fedeli al settimanale della Nazione, «The Final Call», l'«Ultima Chiamata», molti i fedeli domenicani frequentano il Tempio Nuovo 4, i moschei distanti

C'è persino chi si fa fotografare sotto un ritratto in movimento. Elijah Muhammad, morto nel '75.

Il frutto dell'Islam e i Musulmani neri sono modello della popolazione

■ ghietto: ■ grande ■
come loro- dice quasi ogni
bambino - sono convinta che

I Musulmani neri hanno «bonificato» i quartieri più malfamati della capitale Usa. Una nuova strategia per gli eredi di Malcolm X

ed hanno salvato» insisteva qua-
■ ogni vecchio.
■ critici ■■■■■ — ■
in America ■■■■ la stragna-
■ maggioranza — ■ conside-
derano un pericolo: un'organi-
■ zazione razzista, procia-
■ ■■■■ una struttura ■■■■
■ famigliare, legata al colonnello
Ogheddai («il leader libico») ■
infatti ■■■■ i principali ■■■■
finanziatori).

Essi paragonano Farrakhan, che la ■■■■ piugno
■ furto dal quartiere genera-
■ di Chicago, a Hitler, e ne
evidenziano l'ideologia anti-
■■■■■. Ma per i ■■■■
neri dei quartieri Mayfair e
Paradise questi ■■■■ discorsi
astratti.

forza fisica ha schiacciato il
nemico, e ■■■■ insegna ■■■■
nostri ragazzi l'onestà, la pul-
■ zizia, il rigore, virtù ■■■■ cui fan-
■ a ieri quasi tutti i giovani ri-
■ davano.

■ gente piace anche l'e-
tegenza del ■■■■ ueri.
■■■■■ impensabili, ■■■■
■■■■■ in doppio petto ■■■■ la
■■■■■ uomini, in ■■■■
■■■■■ bianche le donne, e tri-
■ sudano un certo ■■■■
dovuto a un proficuo com-
■ mercio ■■■■ generi alimentari.
Intervistato dal Washington
Post, il capo del Tempio nu-
■ ■■■■, Abdul Alim Muham-
■ mad, ■■■■ chirurgo ■■■■
■■■■■ dichiarò ■■■■ il suc-
■■■■■ ■■■■ però effetto

che importa loro è che
senza spargimenti di sangue
- c'è stato un fermento
- il Frutto dell'Islam.
messo in gioco gli speculatori
di droga e i criminali e che il
comportamento
esemplare.

Ruth Holmes, 31 anni, due figli, tre nipoti afferma che «nell'ultima settimana di novembre»

Malcom X, il mitico fondatore del Musliman Net

no, ■■ diciamo che un nero può ■■ agiato e può ■■ mandare i bianchi. ■■ ■■ Muhammad ■■ che le conversioni a Mayfair e ■■ ■■ numerose, e le ■■ accadrà in altri ■■ ■■.

La ■■■■■ smentisce di essersi fatto portatrice della legalità e dell'ordine a ■■■■■ shington ■■■■ arruolare nuovi proseliti: ■■■■ interviene «per senso del dovere». ■■■■ non chiude le porte ■■■■ convertiti. L'insediamento è lunga e ■■■■■ le, bisogna studiare l'arabo, il Coreano, la storia ■■■■ movimento, fondato nel '36, e ■■■■■■ a lotte contro le ■■■■■■

postala, il figlio di Elijah Muhammad, che si è
ai bianchi. Gli uomini devono
apprendere le arti marziali, le
donne imparare il cucito e
l'arabizzazione. E' il mar-
intimico all'allievo, e a deter-
il ruolo nei Musul-
mani Neri. All'interno del
movimento la disciplina è
ferrea, e le trasgressioni
sono punite con ferocia. E i
critici li tratta di fanaticismo;
per i figli dei ghetti, disorien-
tati dal lassismo, incapaci di
darsi un'identità, si tratta di
coerenza e di rinvolta contro
le discriminazioni.

Ennio Carotta

La polizia spara sulla folla, 150 morti

Strage a Rangoon

RANGOON — Dopo il colpo di Stato, strage nelle caserme e nelle strade della capitale. La Polizia è diminuita, che protestavano contro il golpe militare. Il generale Saw Maung è sotto controllo e almeno 150 persone sono rimaste uccise. Si tratta di cifre fornite da fonti diplomatiche che hanno giurato a condizione di rimanere anonime.

Le truppe hanno sparato ad altezza d'uomo nel folto di una folla di studenti, monaci buddisti, operai e gente comune scesi per le strade a dimostrare contro l'ennesimo sottomovimento traumatico ai vertici dello Stato. Gli scontri più violenti sono avvenuti davanti al principale ministero governativo. I manifestanti, all'ambasciata americana e al pagoda Sule, nel centro città, e ad un crocevia che immette nel centro cittadino. E' in quest'ultimo punto i manifestanti hanno sparato indiscriminatamente per impedire alle colonne di dimostranti di unirsi agli altri oppositori che si erano adunati davanti al pagoda.

Il [] di alcuni testimoni oculari, un corteo di circa mille persone [] stava muovendo nel pressi

Massacro dopo il golpe. Studenti, monaci e operai erano scesi in piazza per manifestare contro i militari. Gli scontri più violenti davanti all'ambasciata Usa

americani
perfettamente quando i sol-
l'hanno aperto il fuoco,
facilmente. I corpi rimasti sulla-
scelte. I corpi portati via
da automezzi militari.
maggior parte dei dimo-
erano disarmati.
loro c'era solo qualcuno che
brandiva sciabole, scintillar-
a altri armi arcaiche. In alcuni
occasioni i dimostranti
hanno lanciato bottiglie in-
cendiarie.

Dal [] scorso ■ Birma-
■ violente di-
■ dimostrazioni di ■ L'ulti-
■ esplosione di malcontento
popolare è di ieri sera e le
violenze si sono protratte ad
ora. Negli scontri sporadici
di domenica ■ sembra che
i soldati ■
peggio, ■
■ non conferme-
parlano di 17 militari e
40 civili ■ uccisi nella
sera di domenica. ■ rivolto-

si ■■■■ impazziti dalle ■■■■ inf ■■■■ caduti per ■■■■ il loro arsenale di carbottare, ■■■■ e schimtarre.

Sparatorie sporadiche al
erano udite ora in
città. In
strade e piazze i dimostranti
hanno eretto
e pneumatici di auto-
treno dopo
ascoltato
dell'av-
venuta colpo Stato.

Alla radio, ieri, il nuovo presidente aveva detto di essere stato costretto a lasciare il governo di Maung Maung per porre fine allo stato di « economico e politico imperante ». Pese, Aveva detto che quanto prima si sarebbero svolte elezioni politiche libere dopo 26 anni di governo del partito di programma socialista.

Monaci buddisti manifestano a Bangkok

di Maung Maung.
■ ■ ■ ha annunciato
la presa del potere con ■
bollettino radiofonico nel
quale, per la prima volta, ■
qualificato ■ presidente
■ una nuova «Organizzazio-
ne per l'instaurazione dell'or-
dine ■ legalità nello Sta-
to» costituita ha detto, da

«Per bloccare il []
mento della situazione nel
[] — [] detto []
Maung — e per salvaguarda-
re i supremi interessi della
popolazione, le [] della di-
[] hanno assunto [] []
tere».

Il premier si è dimesso «nell'interesse supremo del popolo polacco»

Il governo polacco guidato dal primo ministro Zbigniew Ziembinski si è dimesso. Lo ha annunciato il primo ministro poco dopo le 10. Lo stesso Ziembinski ha concluso il suo discorso in Parlamento con le seguenti parole: «Il governo del Paese e per facilitare il Parlamento le decisioni giuste e appropriate, presenta le dimissioni del Consiglio dei ministri». Ha affermato,

La riunione del Parlamento si era aperta con un rapporto sulla Commissione speciale per la riforma economica, nel quale la responsabile di tale commissione, Krystyna Jandy-Jendroska, aveva detto che « è necessario procedere a profondi cambiamenti in

nano al governo in vista di un allargamento della base dell'esecutivo, — l'entrata in scena di quei tecnici che più volte si sono mostrati critici nei confronti dell'operato del governo.

E' poi intervenuto il primo ministro, il quale dopo aver ricordato i danni provocati al Paese dagli ultimi scioperi ha detto che le rivendicazioni non sono cessate e che continua il disprezzo della legge. «Per il resto», ha detto, «siamo diventati il nuovo il simbolo dell'anarchia. Il fatto che non abbiamo impiegato misure eccezionali per reprimere gli scioperi non significa tolleranza dell'illegalità».



Il Papa torna dall'Africa

Soddisfazione in Vaticano per i risultati del viaggio. Invito ai
per una nuova collaborazione con le autorità di Maputo

MAPUTO — Il Papa conclude il suo quarto viaggio in Africa, primo nella parte australe del continente, che aveva cominciato in mattina di domenica 18 settembre. Percorrendo oltre 21 mila chilometri in aereo, egli ha visitato i cinque Paesi in cui gratta — Zimbabwe, Botswana, Lesotho, Sudafrica e Mozambico.

Ma ■ anche compiuto: giovedì scorso 15 settembre una foglia imprevista e forata di sette ore nella repubblica del Sudafrica, con ■ atterraggio ■ fortuna a Johannesburg, perchè impedito dal maltempo ad atterrare a Mosca, capitale del Lesotho.

Ogni è previsto il congedo ufficiale ■■■■■■■■■■, dove il Pontefice è rimasto tre giorni ■■■■■■■■■■ le tre principali città, con la presenza all'aeroporto del presidente ■■■■■■■■■■ la Repubblica popolare mozambicana, Joaquim ■■■■■■■■■■ no, ed un discorso finale del Pontefice.

Il decollo dell'aereo papale era previsto vintenni e dieci e si è arrivati a Roma per le venti circa all'aeroporto di Ciampino. Negli ambienti dei seguiti papale ieri «ci si è sentito soddisfatti del viaggio, anche se la cautela che le prospettive di dialogo e di pace, specie fra Sud Africa e Mozambico, richiedono».

che il stato italiano, in car-
 Agostino Casaroli, se-
 gretario di Stato vaticano,
 che accompagna il Papa in
 ogni - nell'Africa Au-
 strale il realismo sta preva-
 sull'ideologia».

per Roma il Papa ■ traccie
to ieri sera al vescovo cattolico
■ programma ■ collabora
zione con le autorità del Mo
sambico, ma anche con le al
tre confessioni religiose e con
le organizzazioni internazio
nali, incoraggiando anch
protestanti: ■ ■ ■ ■
dini ricevuti in ■ altro incon
tro, a lavorare insieme per li
■ ■ «Il ■ comune de
popoli dell'Africa meridiona
le».

La Karin B nel porto di Livorno aspetta il permesso di scarico

Sono stati prelevati i primi campioni di rifiuti per valutarne la pericolosità e lo stato del carico nonché le eventuali perdite, ma la nave per ora rimane in rada

LIVORNO • La «Karin B» è arrivata, lentamente, nel porto di Livorno quando i primi minuti alle 6, innalzando, accanto al tricolore italiano, la bandiera della Repubblica. La richiesta di «libera pratica sanitaria», condizione essenziale per l'ingresso della nave in porto. Il problema sanitario sarà probabilmente il primo affrontato dalle autorità dello scalo toscano. La segna-
la «Karin B» è giunta in vista della costa to-

scana prima dell'alba, quando la folla di graditi, proveniente dalla Sardegna, ha accolto la nave. La «Karin B» avrebbe trascorso proprio intorno alle coste sardi gli ultimi giorni di attesa prima della decisione governativa di farle muovere la prua verso Livorno. A circa quattro miglia dalla costa italiana la «Karin B» ha abbandonato la rotta, allontanandosi dal corridoio comune usato dalle navi in transito e si è diretta verso le «secche» della

proprio a meno di mille metri dalle secche, a poco meno di tre miglia dal porto livornese, ha gettato l'ancora. Il mercantile blu soprannominato «Karin B», ha trovato ad accoglierlo la corvetta 703 dei carabinieri di Livorno, alla quale, poco dopo, si è aggiunta la «pietina» della polizia portuale. Lunga oltre 100 metri, larga 14, con una stazza di 1800 tonnellate nette (quasi 900 tonnellate nette) la «Karin B» è giunta a Livorno al suo cinquantunesimo giorno di viaggio dal 20 luglio scorso, quando partì dal porto nigeriano di Lagos con i rifiuti tossici. Un mese più tardi, il 30 agosto, il mercantile, 581 quale l'opinione pubblica non aveva più avuto notizie dopo il rifiuto delle autorità spagnole di farlo attraccare a Cadice, ricomparsa al largo dell'Inghilterra.

Da quel giorno, a primo quindici, si accavallano le segnalazioni sugli spostamenti della nave e i divieti delle autorità inglesi, olandesi, tedesche e francesi per l'attracco. Il primo contatto della «Karin B» con le autorità italiane è avvenuto alle 7,30, quando la motovedetta della capitaneria del porto di Livorno «Cp 250» si è avvicinata al mercantile. Il primo a salire a bordo è stato l'ammiraglio Antonio Alei, comandante la capitaneria del porto, nominato dal governo vice commissario ad acta per la vicenda della nave. Con lui si trovavano un chimico del porto, Marcello Piani, De Vita, un ufficiale vigili fuoco ed un capitano. Mentre le due imbarcazioni della polizia e dei carabinieri tenevano a distanza i «berchioni» atti-

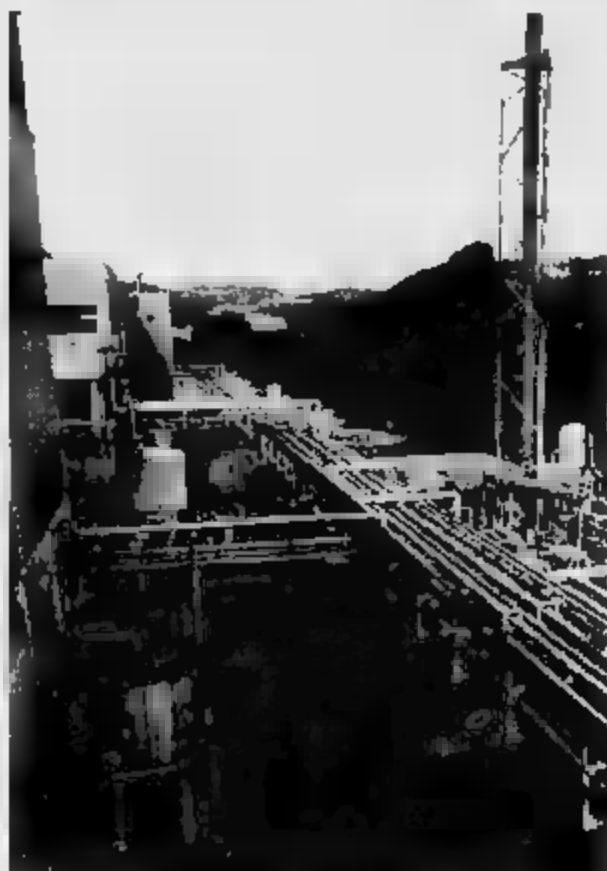
tati da fotografi e cineoperatori, aveva inizio il sopralluogo che dovrà stabilire le condizioni sanitarie dell'equipaggio, prelevare i primi campioni di rifiuti per valutarne la pericolosità e verificare lo stato del carico (oltre 100 contenitori) e le eventuali perdite. La «Karin B» dovrà rimanere in rada in attesa che vengano individuate le condizioni idonee per lo scarico e lo smaltimento dei rifiuti. E' di ieri sera la nuova ordinanza del sindaco di Livorno, Roberto Benvenuti, che vieta l'attracco del mercantile nel porto di Livorno «finché non saranno eseguite le opere di adeguamento a banchina per le aree di sbarco», e finché «non sia approvato e reso esecutivo un programma che assicuri il pronto trasferimento verso il sito di stoccaggio provvisorio».



Livorno. La «Karin B» da stamane si all'ancora nella rada

DALLA VALBORMIDA

In Piemonte le campane a morto hanno salutato l'Acna che riapre



Cengio. Gli impianti dell'Acna sono tornati in funzione

Alle cinque di stamattina l'azienda chimica di Cengio ha riaperto i cancelli regolarmente. Un grande schieramento di polizia ha «protetto» il rientro

CORTEMILLA • Alle 16 di in molti Comuni della Valle Bormida le campane suonano a morto. Una decisione che esprime la rabbia, la delusione per la riapertura dello stabilimento Acna di Cengio, stato di inquinare il Bormida e l'intera valle. Dice il parroco di Cortemilla: «Come sacerdoti è da qualche tempo che pensavamo a questa forma di protesta. Lo stabilimento riaperto. Suonando le campane a morto piangiamo la vittima che è la valle». L'ambientalismo del nostro fiume.

na — dice il parroco di Terno d'Acqui, don Savio — è obliata ritenuta poco opportuna forma di protesta. Penso che all'Acna bisogna un po' di fiducia, sono impegnati pubblicamente a non più inquinare. Il fronte dei parroci della Val Bormida, insomma, non sembra più compatto come nelle scorse settimane. La protesta non è però solo dei parroci, nell'Asigliano non vi sderiscono. «Ci siamo alcuni colleghi della



Franco Salucci, dirigente Acna

pre la fabbrica di Cengio non ha comunque avuto nessun riflesso stamattina all'alba quando lo stabilimento ha riaperto i cancelli. Alle 5, in coincidenza con il primo turno, gli operai Acna hanno ripreso posto in fabbrica. La produzione dell'Acna continuerà immediatamente. Per alcuni giorni le maestranze e i tecnici saranno impegnati nelle «prove in bianco» come si chiamano le manovre destinate a stabilire tutto per il meglio. L'impegno della dirigenza Acna in questa fase è ovviamente molto attento. La fabbrica è sotto la lente di numerosi interessi ed il più piccolo errore potrebbe compromettere per sempre le possibilità di ripresa della produzione duratura. Le contestazioni ecologiste sempre dietro l'angolo.

SAN GENARO

Napoli rinnova il suo «miracolo»

NAPOLI • Il rinnovato stamanti nel Duomo, in ricorrenza della festa di San Gennaro, patrono di Napoli, il miracolo della liquefazione del sangue contenuto nelle ampolline custodite nel Duomo di Napoli. Il miracolo si è svolto dopo 34 giorni di preghiera. Le imprecatori da parte dei fedeli, che anche stamanti hanno grido il duomo, erano minciate alle dieci. L'annuncio è stato dato dal cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli. L'avvenuto miracolo è ritenuto napoletani il buon auspicio per le elezioni comunali del 1990. Quando esso non si verifica o si verifica in ritardo è per i fedeli un segno forente di avvenimento. Il miracolo della liquefazione del sangue, santo maritare, vescovo di Benevento, si verifica tre volte nel corso dell'anno: il 19 settembre, anniversario della decapitazione di san Gennaro, e il 2 maggio, il miracolo è avvenuto due giorni di ritardo e nella Cappella del tesoro perché, a causa della pioggia, non si era potuta fare la processione fino a Santa Chiara. Il sangue di San Gennaro è custodito in due ampolline di vetro racchiuse in una teca che è custodita nella cappella del tesoro del duomo. Il 2 maggio, il miracolo è avvenuto e le reliquie vengono portate in processione. L'altare maggiore è illuminato dall'argento del coro. La prima messa è celebrata dal vescovo. Il 19 settembre, anniversario della decapitazione di san Gennaro, il miracolo è avvenuto e le reliquie vengono portate in processione. L'altare maggiore è illuminato dall'argento del coro. La prima messa è celebrata dal vescovo. Il 2 maggio, il miracolo è avvenuto e le reliquie vengono portate in processione. L'altare maggiore è illuminato dall'argento del coro. La prima messa è celebrata dal vescovo.

catastrofica del Vesuvio. Contemporaneamente alla liquefazione del sangue contenuto nelle ampolline custodite nel Duomo di Napoli, anche le macchie di sangue sulla pietra custodite nella chiesa di Santa Chiara di Pozzuoli, quale si ritiene sia avvenuta la decapitazione. Il «miracolo» del sangue, custodito nella Cappella del tesoro, avviene solitamente nella chiesa di Santa Chiara. Il sangue di San Gennaro è custodito in due ampolline di vetro racchiuse in una teca che è custodita nella cappella del tesoro del duomo. Il 2 maggio, il miracolo è avvenuto e le reliquie vengono portate in processione. L'altare maggiore è illuminato dall'argento del coro. La prima messa è celebrata dal vescovo. Il 19 settembre, anniversario della decapitazione di san Gennaro, il miracolo è avvenuto e le reliquie vengono portate in processione. L'altare maggiore è illuminato dall'argento del coro. La prima messa è celebrata dal vescovo.

IN VALBORMIDA

Arriva anche in prigione la vendetta del boia. Spara da un palazzo vicino

terminata la perquisizione nel palazzo di Reggio Emilia di reperti di polizia, carabinieri e guardie di finanza a seguito dell'uccisione avvenuta ieri. Il pregheduto Pasquale Rocca Libri, di anni, ucciso da un colpo di pistola mentre prendeva l'ora del caffè del pententenario. La perquisizione, secondo quanto riferito dal capo della sezione omicidi, squadra mobile, Mario Bisceglia, ha dato esito negativo. Per la notte, la polizia che i carabinieri compiuto una volta perquisizione della città, dei quartieri in cui più acuta è la «guerra di mafia» che da tre anni insanguina Reggio Calabria, alla ricerca di indizi che possano portare all'identificazione del killer. Anche in questo caso non si sono trovati particolari utili per le indagini. Per la notte, la polizia che i carabinieri compiuto una volta perquisizione della città, dei quartieri in cui più acuta è la «guerra di mafia» che da tre anni insanguina Reggio Calabria, alla ricerca di indizi che possano portare all'identificazione del killer. Anche in questo caso non si sono trovati particolari utili per le indagini.

centro Libri all'altissima la narce fuoriuscendo dalla nuca. Lo sparatore si è appostato in un palazzo in costruzione che affaccia sul cortile pententenario «San Pietro». Gli investigatori ritengono che si agisce contro almeno due persone e che un complice sparatore abbia fornito indicazioni sugli spostamenti di Libri dalla cella per l'ora d'aria. Il quanto l'omicidio per la polizia non vi sono dubbi: si tratta di un omicidio delitto da collocare nella «guerra di mafia» tra le cosche opposte di Imerti-Candello e dei De Stefano-Libri. Le due cosche sono in conflitto da anni. Il centro della guerra di mafia è a Reggio Emilia. Gli studi di Reggio Emilia e Lombardia, hanno ultimato un lavoro di definizione e accorpamento gran parte dei delitti commessi dal 1985 in poi, dall'attentato contro il ministro Antonio Imerti a Villa San Giovanni. Nella sentenza di rinvio a Pasquale Rocca Libri e Domenico Libri, già nella seconda metà degli anni 80, erano stati a fianco del De Stefano, in attività illecite e criminali. In quel periodo Pasquale Libri, pur essendo sottoposto alla misura di prevenzione della «giustizia speciale con divieto di soggiorno in Calabria e Sicilia», ebbe modo di trascorrere a Reggio lunghi soggiorni.

SINDACATO GENOVA

Tre uomini, tutti sulla sessantina, arrestati violentarono una bambina di nove anni

Luciana è stata per quattro ore in balia dei bruti, mentre una donna scattava fotografie destinate a riviste «porno». Alla fine un «premio» di mille lire

GENOVA • Furono tre gli uomini (età sui sessant'anni) che violentarono una bambina di nove anni in un appartamento a ponente della città. Nei prossimi giorni il sostituto procuratore Valerio Vassallo cercherà di chiarire l'altro episodio di agghiacciante violenza compiuto da un padre sulla figlia. Se un primo tempo era emerso il sospetto di recenti uscite sessuali delle due ragazze, gli episodi che hanno segnato l'agosto genovese stanno rivelando elementi di puerile verità. Luciana, 9 anni, è stata violentata per quattro ore di seguito, un sabato, da due individui (uno è un pescivendolo, già in carcere) mentre una signora anziana (anch'essa arrestata) scattava fotografie, si ritiene per appesire a giornali porno clandestini le cui allucinanti «storie» hanno bimbi come protagonisti. Lentamente, assistita dalle sore di un collegio e da uno psicologo, Luciana si è sbloccata, ha ricordato tutto e si è confidata con il sostituto

procuratore che l'ha seguita fin dal giorno in cui, sconvolta, nell'escal di Palazzo di Giustizia, accompagnata da una signora, ha alle spalle

triste vicenda familiare. Abbandonata dai genitori viene accolta da una famiglia che abita a Campomorone, sulle alture della città di ponente. E' una sistemazione provvisoria. Il tribunale dei minori, informato del caso, dispone perché la bambina venga ospitata in un istituto religioso diretto da suore delle «Opere Pie». Quel sabato Luciana ha un improvviso desiderio di rivedere quella che lei chiama «nonna». Ma non la signora che l'ha accolta in casa e che inutilmente aveva cercato di met-

tersi in contatto con i genitori, il padre in Toscana, la madre forse emigrata all'estero con un altro uomo. La bambina esce dall'istituto, si avvia verso Campomorone. Un uomo al volante di un'auto si offre di darle un passaggio. Lei non ha la malizia di capire il pericolo, accetta, e si ritrova in un appartamento. Qui la violenza, ripetuta in maniera atroce dal due uomini anziani, mentre la donna guarda e scatta le fotografie. Ma non li ferma. Comparsa quattro ore di violenza, quattro ore di

violenza sessant'anni, che si offre di portare Luciana all'istituto. Ma non è meglio degli altri: ferma la macchina al margine di un prato scendendola da Campomorone, dove è già campagna, e la violenta. A Luciana da un «premio» mille lire e un sacchetto di caramelle. Ingenua la maniera con la quale la dodicenne ha sentito scoprire il padre stupratore. Dice infatti un giorno la bambina a una sua amichetta: «E' che per quello che mi è accaduto non potrò trovare un fidanzato?». Le frasi fa il giro del quartiere, e arriva ai carabinieri. Viene rintracciata la madre (ancora separata) che vive a Firenze e che ogni estate accoglie la figlia in una vacanza in Puglia. La donna, che come il suo ex convivente, intuisce qual che è accaduto, interviene con delicatezza la figlia finché questa ammette: «Mi ha papà mi ha costretto a fare brutte cose». Anche questo caso viene denunciato. Se ne occupa il sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo che incarica i carabinieri di cercare il padre-stupratore. L'uomo viene arrestato con l'accusa di violenza carnale e atti di libidine continuata nei confronti della figlia. Potrebbe avere con sé la bambina per qualche weekend dell'anno, ed è in questi giorni che ha approfittato di lei. Guido Ceppini

Confessa l'assassino della giovane strangolata martedì scorso. Tuffavano in droga, lei gli doveva pagare dell'hashish

«L'ho uccisa per soldi»

VARESE • Dopo otto ore di interrogatorio, Carmine Giordano, un muratore varesino di 31 anni, ha confessato alla polizia di aver ucciso, durante un diverbio per un debito di circa 300 mila lire contratto per una fornitura di hashish, Donata Giordano, 23 anni, la camicia trovata morta martedì in un bosco alla periferia della città. La donna, secondo le indagini, da qualche tempo smer-

ciava hashish. Nella cerchia delle sue amicizie c'era anche il giovane arrestato (fra lui e la ragazza esiste solo un'omonimia). Carmine Giordano ha raccontato di aver acquistato recentemente qualche decina di grammi di hashish: il debito era stato parzialmente saldato, ma per estinguere il mancante con circa 300 mila lire. Domenico pomeriggio il muratore ha telefonato a Do-

nata chiedendole di uscire. Lei è andata a prenderlo a bordo della sua «33» e insieme si sono diretti nel bosco. Sarebbe nata una discussione sul debito. Carmine ha raccontato di avere stretto le mani intorno al collo di Donata, che sarebbe caduta a terra battendo la testa. Dopo l'omicidio il giovane avrebbe condotto l'auto della giovane sull'Autostrada dei Laghi, dove è stata ritrovata.



Dopo la vittoria di Bucefalo e i numerosi incidenti e scontri che hanno rovinato la gara disputata per la prima volta sull'anello di piazza Alfieri

Asti. Palio rovente con una notte di contestazioni

Ieri, fino a tarda notte si è disputato il Palio di Asti, il centro a 19 chilometri da Torino, e quest'anno non ha fallito, scegliendo il fantino senese Maurizio Farnetani «Bucefalo» vincitore del Palio di Ferragosto. Il fantino, 23 anni, di Farnetani (Arezzo), professione fabbro ferro, è giunto secondo in batteria e ha dominato la finale.

Una vittoria limpida: «Bucefalo» ha corso veloce come il vento, il traguardo facendo il vuoto dietro di sé. Il 1988, disputato per la prima volta in piazza Alfieri, è stato sanguigno e polemico: sotto accusa il sindaco Ubaldo Ricci, di Piasa, avrebbe favorito alcuni fantini senesi; secondo la maggior parte dei presenti il movente avrebbe dovuto essere la parata della seconda batteria. Anche sulla regolarità della partenza nella prima batteria. Forse il prossimo consiglio del Palio si terrà la sua sostituzione. Anche il capitano del Palio, Quirico, è al centro delle polemiche.

Nella prima batteria, afferma il sindaco Ricci, ha vinto il fantino della Torre, Rocco Farnetani. Ricci ha fatto il vuoto dietro di sé. Il 1988, disputato per la prima volta in piazza Alfieri, è stato sanguigno e polemico: sotto accusa il sindaco Ubaldo Ricci, di Piasa, avrebbe favorito alcuni fantini senesi; secondo la maggior parte dei presenti il movente avrebbe dovuto essere la parata della seconda batteria. Anche sulla regolarità della partenza nella prima batteria. Forse il prossimo consiglio del Palio si terrà la sua sostituzione. Anche il capitano del Palio, Quirico, è al centro delle polemiche.

giamento di dignità. Personalmente, perplesso sulla partenza della seconda batteria. Nei prossimi giorni al ritorno nuovamente il Consiglio del Palio: nell'aria decisioni importanti. Il palio di piazza Alfieri è più difficile e spettacolare rispetto a quello di campo del Palio. Stare alcune cadute a Bastiano, il fantino Casale, l'astigiano Spiga sono finiti all'ospedale. Alle spalle il vincitore il cavallo e poi nell'ordine San Secondo, Baldichieri, Nizza, e Maria Nuova che il fantino «Cianchino» la

batteria. Non ha tagliato il traguardo il cavallo del borgo San Martino. La parte leone l'hanno fatta i senesi (ve ne erano 11 al via); in finale infatti soltanto fantini locali. Franco per Baldichieri e il giovane Luca Semenzato del 31. Franco ha vinto la finale con il cavallo sanguinante dopo aver sbattuto lo steccato. Intanto si annunciano contestazioni sullo steccato, ritenuto troppo pericoloso. Il Palio non si è quindi concluso domenica sera con strascichi e discussioni, nella migliore tradizione della secolare corsa a pelo.

Franco Cavagnino



Una serie di immagini del Palio. Accanto al titolo, il vincitore



QUADRI DI PAESAGGISTI

In mostra la Liguria «fin de siècle»

Si apre domani a Imperia un'interessante rassegna pittorica

IMPERIA ■ vederli, chi ama la Liguria non si trattiene dal rumormo: «m'era bella, Riviera del Fiume, nel periodo a cavallo fra la «fin de siècle» e i primi decenni del secolo attuale. A scatenare rimpianti e nostalgia, sono i quadri di paesaggio. Ponente, ordinati dal Comune e Provincia Imperia in una mostra che inaugura domani pomeriggio il Cultural Center Polivalente e si apre sino al 10 novembre.

La rassegna, che, preclama l'assessore comunale cultura Adolfo, non ha pretesa di esaurire l'intera realtà della pittura locale, ma di offrire una sintesi si-

gnificativa, raccoglie 62 opere di 34 artisti, nati oppure operanti nell'imperiese. Due terzi di essi appartengono al secolo finale dell'800, un terzo respira già le atmosfere del secolo attuale.

La mostra non ha soltanto una validità artistica, ma è anche una memoria storica, il recupero di valori paesaggistici di Imperia e del territorio ormai pressoché dimenticati.

Con lo stesso impatto delle fotografie d'epoca, i dipinti testimoniano impetuosamente la profonda trasformazione subita soprattutto dalla costa e costituiscono un indiretto atto di omaggio al centro scem-

piato e ormai irreparabile. Nella veduta di Fausto Zucchi, Santo Stefano, ricoperta da una colata cementata, è un grumo di sulla spiaggia. Alberto Grossi illustra uno scorcio di una Sanremo da Ponente, e prati, improbabili occhi di mare. E Luigi Varese mostra un paesaggio di Lavagna, dove la roccaforte non è ancora cinta da casaglie, ma è che si affaccia sulla Marina.

Altre scene appartengono solo al passato, superate dall'incendio progressivo: Francesco Audis-

sino dipinge un «tombarello» sul greto del torrente, cioè un vecchio carretto a cavalli per caricare la ghiaia; Pompeo Mariani ricorda la «Belle Époque», il Café al Casinò di Bordighera, e maliziosamente «Educazione al bagno»; e Pasquale Ricca il tratto lavandale alla dell'impero, dove il posto del viale è con domini.

L'esposizione, rileva l'assessore provinciale Amadeo, «intende anche contribuire a divulgare l'aspetto del nostro ricco patrimonio culturale, storico e artistico». Ed ecco emergere i cenacci d'un tempo: a Bordighera, l'Acce-

d'Arte Riviera del Fiori, e il ritrovo degli artisti bar Pinin o ai bar Giglio; a Imperia, gli incontri alla trattoria Baria, al bar Caravella o al bar Edgar Wood, convivio di pittori inglesi e liguri. Ed è pure l'occasione per conoscere personaggi come Domenico Bruno, detto «Crilotto», che ha 92 anni, ed è l'unico ancora in vita (cartellonista a Etiopia all'A. S. Maria, e pittore alla corte del Negus), e Giuseppe Ferdinando Piana, sul cui petto brillava un gran bracciale d'oro, che si diceva dell'imperatrice Federica, della quale è stato maestro di pittura.

Stefano

PIEMONTE IN PIAZZA

Vittoria a Caluso dei Tre Castelli

CALUSO ■ Un finale dell'Erbaluce, il vino bianco prodotto sulle colline calusesi, per «Piemonte in piazza» che ieri ha decretato i vincitori. Primi gruppi corali i «Tre Castelli» con il loro bicchiere che luna, hanno raccolto 13.482 voti, il doppio degli «Alpighi» secondi. Con la canzone «L'infinito», Marina si è imposta fra i solisti, precedendo di quasi mille voti uno dei decani di questo «tour» canoro, Martin il «Dio Banco», un piacevole inno al vino e ai suoi.

La no-stop musicale è cominciata alle 21, il vecchio sportivo, davanti a un pubblico folto. Con la «Carra» Scapino, «Con Piemonte in piazza abbiamo davvero raggiunto lo scopo di portare gente a festa intorno ai nostri vini. Dobbiamo ringraziare Telepiù che ha scelto il nostro mese per la finale».

Dopo i voti della giuria tecnica una settimana prima a Racconigi, per designare i vincitori, «Piemonte in piazza» bisognava attendere i conteggi: schede pubblicate su «Stampa» in queste settimane: a cura il voto dei lettori ha fatto la differenza, specie fra i gruppi, dove il distacco è «Tre Castelli» e gli «Alpighi» (a Racconigi gli Alpighi era inverte) è stato di oltre mille voti.

Ed ecco piazzamenti e punteggi. Per i solisti, a Marina il «Dio Banco» (3582 voti); terzo Mario Zaffaro interprete di «Noi» (3317); quarto posto per i «Muhila» «Ragazzo» (2707); quindi Franco Roggero «Quattro anni» sesto il

trio Rigo-Canti-Canti interpreti di «Voglio vivere con te» (3503); «Una storia» e Claudia è giunta settima (2317 voti); all'ultimo posto Arboreo con «Il treno desidero» (1374).

Dopo i «Tre Castelli», hanno bissato il successo dell'anno scorso, a gli Alpighi, travisando l'Eco della Langa con «Oloventù che te ne vai» (voti 4829); quarto posto per «Carovana gitana» interpretata dagli «Amici di Sommariva» (3166); quindi il Coro abruzzese e «In bicicletta» (2517) la

«In bicicletta» molti vorrebbero diventasse l'ufficiale di tutti i ciclisti italiani; sesto il gruppo di Racconigi «Le fiere d'Arancia» (2039), premiato anche per l'impor-

ta e approfondita ricerca etnografica che sta del complesso. Settimo posto per i «Ragazzi di ieri» con «I colori del cielo» (1570 voti); chiude la classifica «Contadina bruna» interpretata da «Voci di paese» (1274 voti).

Nella serata delle premiazioni e dei congedi, da segnalare ancora il riconoscimento a Remo Fantino che ha cantato «Dario parigiano», per il miglior testo in lingua piemontese. «Dario di Laura» invece, interpretata da Eraldo, è stata premiata per il testo migliore in italiano. I vincitori, preceduti da trionfi trionfanti da Molinari, direttore artistico di Telepiù: «Piemonte in piazza» nel mese di luglio della nostra regione. A farlo sempre più grande è il pubblico che anche quest'anno è stato splendido. Tutti interpreti che in questi esaltati nelle dieci tappe del viaggio nel Piemonte. Guido Navarra

DELITTO D'AMORE

Lei muore, lui è ferito

Spara al fidanzato poi, credendolo morto, s'uccide. Il fatto vicino a Roma

Un giovane di 21 anni ha sparato ieri sera un colpo di pistola contro il suo fidanzato, 23 anni, e subito dopo, convinto di averlo ucciso, si è sparato. È accaduto ieri sera a Lariano, vicino Velletri, a poche decine di chilometri da Roma. La giovane si chiamava Monica Pignatelli. Il fidanzato Paolo Rattini, anch'egli 21 anni, è ricoverato in ospedale con gravi ferite.

Secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia e carabinieri, all'origine del delitto starebbe un'emozione di gelosia.

La vittima, nella località Cerreto, nella campagna di Lariano, dove risiedono le famiglie di entrambi i giovani, nell'automobile di Paolo Rattini, una Renault 21 Nerva, Monica Pignatelli è stata portata in ospedale dal padre, ormai morto. Rattini, colpito dal proiettile addosso, è subito operato. I giovani erano fidanzati da tempo, ma recentemente il loro rapporto, secondo le prime testimonianze raccolte dall'investigatore, si era deteriorato. Per stabilire con certezza se, come risulta dalle prime indagini, sia stata la giovane a colpire il fidanzato che conduce l'inchiesta, il tutto procuratore della Re-

pubblica Adriano Iasillo, è disposto a le veritate. Il giovane parafina. La pistola usata da Monica Pignatelli, è un revolver appartenente infatti a suo padre, all'insaputa del quale la giovane l'aveva presa. Il giovane è arrestato lungo il viale che si affaccia sulla Marina. È stato lo stesso Rattini, benché ferito, a dare l'indirizzo. Il giovane è riuscito, infatti, a raggiungere la casa dei genitori. I genitori, a cui è stato dato aiuto, ma quando è tornato sul luogo, Monica era morta. I due giovani frequentavano la scuola primaver-

A COMO

Legarono la figlia condannati

Marj Sono condannati i genitori della ventenne tossicodipendente canturina tenuta segregata per una settimana in un'abitazione di Vela, legata ad una catena lunga sette metri. Giovanni Volpe, quarantenne, è stato arrestato lungo il viale che si affaccia sulla Marina. È stato lo stesso Rattini, benché ferito, a dare l'indirizzo. Il giovane è riuscito, infatti, a raggiungere la casa dei genitori. I genitori, a cui è stato dato aiuto, ma quando è tornato sul luogo, Monica era morta. I due giovani frequentavano la scuola primaver-

promunciata prima di mezzogiorno. In sostanza i giudici hanno accolto quella che è la richiesta del pubblico ministero dottor Ottavio Cristiani che, al termine di una breve audizione, aveva, forse, dovuto chiedere la condanna del due imputati a tre e 20 giorni di reclusione. La stessa pubblica accusa aveva tuttavia sollecitato benevolmente i confronti dei genitori di Laura, ventenne tossicodipendente. Il ragazzo stamane è stato davanti ai giudici per raccontare la sua odissea. Un'odissea di precedenza nel carcere dai genitori.



IL 1° GIORNO

Frequenterà la seconda
Infatti ha perso un anno
il padre è il nuovo felice
Sorrisi ai compagni
Una suora per maestra

E' tornato

Marco Fiora di nuovo a scuola

Andato a scuola contento, vede l'ora di incontrare i vecchi compagni e amichetti. L'appuntamento era per le 8,30, ma lui alle 6 era già in via Sforzeca. C'è la scuola «Buon Consiglio» retta dalle

Marco Fiora, il bambino rapito, è prigioniero mesi sull'Aspromonte prima d'esser liberato il 2 agosto. Deve frequentare la seconda elementare. Il primo di scuola e ha perso del tutto il secondo. I genitori hanno deciso, provato com'è nel salco e nell'animo, fargli recuperare un anno. Per ripeterà la seconda, l'anno prossimo si vedrà.

Marco ha potuto solo un attimo, nel corridoio dell'ingresso, i vecchi compagni, era in terza. Subito dopo papà Fiora ha provveduto ad accompagnarlo nella classe, al secondo piano dell'edificio. Marco è solo e un po' inamidato, in un banco vicino finestre e penultimo posto. Rimasto così pochi attimi. Gli altri bambini si sono avvoltati, l'hanno salutato, al vicino e lui, hanno cominciato a parlare fido. In cinque minuti Marco era già perfettamente ambientato nella classe, i nuovi amichetti (quindici bambine e bambini) mentre suor Luisangela continuava a tener d'occhio la situazione e a conversare

i genitori.

rientrato nella normalità poco prima delle vacanze. Mamma e papà sono tornati al lavoro e suor Luisangela ha potuto sfatare della ritrovata tranquillità per il rituale discusso di benvenuto ai nuovi e ai vecchi alunni e le prime raccomandazioni. Dice papà Fiora, 47 anni, come e più del bambino: «Sono molto contento perché che Marco riprenda scuola e sia felice. Era proprio ansioso di tornare. I giorni scorsi non ha fatto altro che parlare di scuola e delle cose che si ricordava d'avere studiato. Adesso sta meglio finalmente, pian piano ricomincia anche a camminare spedito. I muscoli delle gambe stanno riacquistando tono, dopo tutti quei mesi nella prigione sull'Aspromonte. Spero tra poco di vederlo perno rare disteso. La cosa più importante comunque è che lui desideri studiare e stare con i bambini. La voglia di imparare e di seguire le lezioni l'aiuterà a dimenticare quella brutta avventura».

Ovviamente il ritorno di Marco alla scuola «Buon Consiglio» non è passato inosservato. Ad erano anche televisione ed una nutrita fotografia che sono stati l'unico dispiacere giornata. Il bambino Marco Fiora è letteralmente fotografato che «fanno troppi lampi negli occhi».



Marco con suor Luisangela e sopra il titolo con i compagni



Tutta la zona del Palazzo Civico verrà ristrutturata

Palazzo civico
Un nuovo look a primavera

Un Palazzo Civico non decente ma degno di autentica ammirazione è, intorno, la sua piazza e i portici che fanno corona restituiti finalmente all'anno manda. Accadrà a primavera, approvata in Commissione la settimana in

Nova con gli assessori Porcellana, Dondona e Zanetta che prevede ritinteggiatura e ripristino di scale, portici e tetti, nell'ambito un'operazione cui la città contribuirà gratuitamente le vernici. E' intanto, chi voglia pregustare cominciarla a rompere il ghiaccio sin dal prossimo dicembre. Quando uscirà, caratterizzata dalla raffinata impronta di Alimandi, un inedito e completissimo «Colore in un ambiente barocco» dedicato per l'appunto a piazza e via Palazzo di Città.

Nella prima parte dell'opera una serie di rispettivamente dedicati alla storia della zona, al suo progetto urbanistico, alle trasformazioni urbanistiche, alle chiese del Corpus Domini e dello Spirito Santo e, infine, alle sue preziose tonalità barocche. Tra i autori: Carla Conti della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Piemonte, il professor Bellini, massimo esperto Benedetto, l'ex direttore Civica professor

Luciano Tamburini, Grogna e Franco Corio, Umberto Bertagna, Gemma Tagliacchini.

La parte, invece, un ampio repertorio grafico fotografico dell'arredo urbano strada e della piazza seguita da una specifica appendice di foto locali d'epoca.

L'assessore all'Urbanistica, Giuseppe Dondona, nella sua prefazione: «Questo costituisce il momento omogeneo e finale di un lavoro iniziato empiricamente a Torino sin dagli Anni 70, la prima ordinanza sul colore urbano orientata verso il ripristino formale della città. Di particolare emblematico il suo riferimento alla zona dell'antica piazza delle Erbe e alla «chiesa del miracolo», nell'ambito riscoperta della radice e so-

esteticamente ma carica di valenze culturali capaci di trasformare la conoscenza passata in un progetto per il futuro. Particolare suggestione (ed è una traccia) la maggior parte degli autori, la riscoperta di una Torino che «costruisce a misura della gente, ha sempre manifestato nel luogo del potere civico un'orgogliosa autonomia rispetto al luogo dell'altro grande potere: i suoi duchi, principi e re. Qui, la nazione è stato dualismo per una crescita che ha lasciato grandi, vigorosi, irrinunciabili segni».

STAMPASERA

UN FIORE PER...

IL NUOVO FIORE PORTERÀ IL NOME DI

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

TELEFONO _____ ETA' _____

PROFESSIONE _____

UN FIORE PER...

REGOLAMENTO

Indicare sul tagliando, oltre al proprio nome, cognome, indirizzo e numero di telefono, il nome di una donna alla quale dedicare un fiore. Il tagliando dovrà essere imbucato in un'apposita busta collocata presso il salone «La Stampa» in via Roma 80, Torino, oppure potrà essere spedito, al seguente indirizzo: La Stampa - Ufficio Promozione Marketing - Concorso «Un fiore per...» - via Marengo 32, 10126 Torino. Fra i tagliandi pervenuti entro l'8 ottobre 1988 verranno estratti a sorte 10 week-end (dalla data del venerdì al primo della domenica) per due persone, pensione completa, a Sanremo presso i seguenti alberghi:

VINCITORI	HOTEL	CATEGORIA
1. Royce	1*	1*
2. Astoria	1*	1*
3. Londra	1*	1*
4. Milano	1*	1*
5. Mediterraneo	1*	1*
6. Hotel Des	1*	1*
7. Europa	1*	1*
8. Eden	1*	1*
9. Leili Garofano	1*	1*
10. Mirandi	1*	1*

Indicare sul tagliando, oltre al proprio nome, cognome, indirizzo e numero di telefono, il nome di una donna alla quale dedicare un fiore. Il tagliando dovrà essere imbucato in un'apposita busta collocata presso il salone «La Stampa» in via Roma 80, Torino, oppure potrà essere spedito, al seguente indirizzo: La Stampa - Ufficio Promozione Marketing - Concorso «Un fiore per...» - via Marengo 32, 10126 Torino. Fra i tagliandi pervenuti entro l'8 ottobre 1988 verranno estratti a sorte 10 week-end (dalla data del venerdì al primo della domenica) per due persone, pensione completa, a Sanremo presso i seguenti alberghi:

1. Royce
2. Astoria
3. Londra
4. Milano
5. Mediterraneo
6. Hotel Des
7. Europa
8. Eden
9. Leili Garofano
10. Mirandi

VIA DI NANNI

Il teatro va in strada con mimi e saltimbanchi suonatori e cardinali

Sabato sera, e per tutta domenica. Confusione e allegria. Gli spettatori diventano attori. Tanta gente, soprattutto bambini. La via chiusa al traffico.



Teatro in strada per via Nanni: c'era proprio

Non nella New degli Sessanta, non eravamo nelle St-Germain des Prés del dopoguerra. Ma anche Torino ha voluto la sua rassegna di teatro di strada rivolgendosi in maniera diretta al pubblico.

In tre distinte occasioni - sabato sera, ieri pomeriggio e sera - il Teatro dell'Angelo ha convogliato nella via di

Nanni chiusa al traffico tra la chiesa di San Bernardino e la piazza Sabotino una nutrita schiera di attori, mimi, suonatori, saltimbanchi, cantanti e illusionisti. Erano in tutto una ventina di appuntamenti, che si rubavano il pubblico l'un con l'altro, attraverso il clamore degli strumenti o la vivacità degli spostamenti.

Una che come nel presepe dei Balocchi di Pinocchio, e si creava coda più tumultuosa. Ma se dall'altra parte della strada passava un corteo nuziale con tanto di benedizioni, come un tentativo di metterli in fila? Naturalmente i più tentati erano i bambini, per quanto talora penalizzati dalla mancanza

di pedane o di chioschi. Tuttavia un pubblico fiutante e divertito, sempre in misura superiore alle 500-600 unità, ha seguito le proposte di Via del Teatro n° 1. L'idea che il Teatro dell'Angelo dalla vicina sede dell'Armando ha pilotato d'intesa con la programmazione culturale del Comune e della III Circoscrizione. Chissà se qualcuno

viene voglia di domandarsi - avrà imparato a fare il teatro, a immerdersi nella fantasia? I capicomoli della Famiglia Paschini di Vigarò e i comici trucchi del Mago Rex vanno al di là del successo di strada. Conducono chi li ha applauditi in una dimensione fantastica. Che non guasta in una città come Torino.

FIORI

Nell'ambito della Settimana internazionale di arte floreale, Stampasera propone un concorso ai lettori

E noi ne battezziamo otto

«Un fiore per...». Questo il nuovo concorso che il nostro giornale propone da oggi all'8 ottobre, nell'ambito della Settimana Internazionale della Arte Floreale che si svolgerà a Torino dal 9 all'11 ottobre. In che cosa consiste? Otto nuovi fiori (tutte le rose e garofani) selezionati dagli «ibridatori» della Riviera Ligure attendono di essere battezzati con altrettanti nomi di donna. L'11 si poteva, venturo, abbinandoli magari alle caratteristiche estetiche dei fiori. Invece si è voluto dare a questo «evento» un senso attuale, legando i nuovi titoli ai nomi di personaggi

di del tempo, che abbiano in qualche campo (sociale, politico, spettacolo, cronaca) un ruolo di rilievo. Un comitato della Federfiori si è così messo all'opera, ed ecco uscire i primi nomi: Maria sarà una rosetta rosa intenso dedicata al sindaco Magnani Noya, un'altra piccola rosa di un giallo tenue si chiamerà Maria, in onore della signora Agnelli (nuziale) della serata conclusiva che si terrà al Regio, una rosa viola pallida leggerà il suo nome a Carla Fracci, mentre un garofano piccolo piccolo (unica eccezione) ricorderà

per il tempo che abito. De Giorgi, il ragazzo che si è fatto uccidere dai banditi Germana per salvare la sorellina. Qualcuno ha lanciato l'idea di chiamare un nuovo fiore Teresa, da Madre Teresa di Calcutta. E tuttavia, a parte il lavoro di tante donne celebri, nella vita esistono anche i piccoli atti di coraggio quotidiano e anonimo. In omaggio a questi atti, compiuti da donne «qualcuno», saranno scelti i nomi per gli ultimi due fiori. E' qui che entrano in campo i lettori di «Stampasera». Sarete infatti voi, tramite il tagliando pubblicato a fianco,

Superba minor floricola

Carosello per una fioritura

weekend a Sanremo e 10 biglietti per la Regio. Il concorso della serata premiata del più fiorito europeo, spettacolo diretto da Scaglione e presentato da Alessandra Martines.

chimici dell'1%. Più contenuto il progresso dei finanziari +0,10%.

L'attività si è mantenuta alta dalle prime battute su livelli molto elevati.

Nei finanziari i progressi di maggiore entità si sono avuti per Ifi +1,89% e per le Frelle +1,75. Appassioni però ben te-

TORINO.— Il nuovo ciclo operativo che ha avuto inizio nell'edilizia sedotta e che avrà termine a metà ottobre ha avuto un avvio molto brillante con prezzi in netto recupero e scambi molto attivi. L'indice ha fatto segnare un miglioramento di quasi l'1% merito questo soprattutto del settore degli assicurativi, dei bancari e dei finanziari: che sono apparsi i comparti più trattati e quelli che hanno fatto da traino nel resto del listino. Mediamente gli assicurativi migliorano del 2,25%, i bancari dell'1,32%.

l'ore dei meccanici, degli im-

mobiliari e dei tecnici che si-

spettivamente progrediscono

nello 0,84, dello 0,48 e del-

la 0,10%. Nei meccanici la-

primo piano le Fiat, il titolo è

apparso in ottima salute co-

miglioramenti consistenti ris-

per il titolo privilegiato al-

le Olivetti in questo setto-

re sono apparse in ripresa.

Prerale unico di chiusura

colgate: Snaia

2146, risp. 2290, risp. a.c.

1150: Spi 2653, risp.

Stet 3625, warrant 3559, risp.

2730: Spi 8255, priv. 55

risp. 5453: General 39.340.

1. INTRODUCTION

L'Italia a Mosca

ROMA — Gruppo In, Fiat, Olivetti, Eni, Ferruzzi, Mininvest, Merloni, Pata, Falck, Clerici, Gliza, Gori e Zucchi. Arvedi group sono alcuni protagonisti «eccellenti» della «Italia 2000», la prima grande mostra dell'industria e tecnologia italiana. Russia di Gorbaciov organizzata a Mosca dall'Istituto per il Commercio Estero (Iec) sino al 25 ottobre. E' quanto sottolinea lo stesso Iec rilevando che oltre a queste aziende, già conosciute o consolidate sul mercato sovietico, interessate a cogliere soprattutto le ricadute di immagine che possono seguire da una mostra ufficiale di questo tipo, parteciperanno a «Italia 2000» una selezione di oltre 200 imprese italiane di settori tradizionali

lematica, macchine utensili engineering).

Nel nuovo complesso fieristico di Kranjska Frana, su una superficie di 20.000 mq sarà presente il gotha dell'industria nazionale: aziende, consorzi, società ■ servizi, enti di ricerca scelti per rappresentare in modo significativo il «passaggio» economico-industriale dell'Italia o «cammino» tecnologico delle imprese italiane nel percorso «dal progetto al prodotto».

Alla mostra — informa ancora l'Ice — i temi della progettazione industriale e delle innovazioni tecnologiche, a descrivere le peculiarità della produzione italiana, aprono un affollato iter espositivo all'inssegna dello slogan — *More materials and intelligent*

	1970	1979
Montedison	1019	1720
Montedison F. R.L.	763	754
Morini	1750	1750
Marini F. R.L.	500	500
Selen	7100	7080
Selen F.	7080	7000
Selen F. R.L.	4650	4680
Selen	2400	2400
Selen F.	1120	1120
Selen SpA	2300	2300
Selen SpA F.	2300	2300
Selen SpA F. R.L.	1180	1120
Selen	5100	5100

COMUNICAZIONE

Telecomunicazioni	4500	4420
Telecomunicazioni p.	2250	2250
Telecomunicazioni F.	2200	2200
Telecomunicazioni F. R.L.	—	545
Telecomunicazioni F. R.L.	—	550

COMUNICAZIONE

Alitalia	3480	3480
Alitalia p.	1830	1830
Autoservizi T.M.	10380	10380
Italcable	12000	11800
Italcable F. R.L.	2000	2000
Italcable	2000	2000
Italcable F. R.L.	2200	2210

Titolo	18/09	18/08
ALIMENTARI		
Aliver	9070	9000
Bisciche Ferr. (Mutoni)	22800	22800
Buitoni r. n.s.	8880	8700
Erismia	4390	4330
Erismia r. n.s.	4480	4430
Erismia r. n.s.	4370	2347
Farinella	3780	3110
Farinella r. n.s.	1100	1110
Zilago	4801	4890
ASSICURATIVI		
Alleanza Ita.	43200	43800
Alleanza r.	44300	43800
Assitalia	19100	14800
Assitalia	2323	2281
Milano Ass.	22800	21000
Milano Ass. r. n.s.	10800	10700
C. Latina	17230	10780
C. Latina r. n.s.	8110	5050
Generali	30800	31800
Italia Assicurazioni	10185	10100
Unipol	86100	84700
La Fondiaria	60030	60030
La Fondiaria	22680	22000
Lloyd Adriatico	14800	14800
Lloyd Adriatico r.	8330	
Ras	28780	29010
Ras r. n.s.	14100	14000
Sai	18000	17800
Sai r.	9480	8900
Toro		17200
Toro r.		11380
Toro r.	7340	7211
Un. Assicurazioni	21200	21180
Unipol		15910
Victoria Ass.		
BANCHE		
Banca Car. Veneto		4199
Banca C. Ven. r. n.s.	2930	2500
Banca Com. Ital.	2640	2806
Banca C. Ital. r. n.s.	3788	2197
B. Agr. Milanese	8860	8700
Montecarlo	1000	1000
B. Montecarlo	10000	10000
Bon	7270	7350
Bon p.	2180	2100
Bri r. n.s.	1607	1590
Bri r. n.s.	28700	28000
B. Credito	3340	3280
Banco Credito	4120	4050
Banco Credito	7120	7800
Banco Credito	3160	2850
Banco Credito		15020
B. Credito Com. Cr. Fondiaria		
Credito Italiano	1200	1180
Credito Ital. r. n.s.	1811	1180
Credito Lombardo	4748	4740
Cred. Venezia	3050	3050
Cred. Venezia r. n.s.	1680	1620
Industria		1920
Industria p. Metallurgica	18800	
Ind. r. n.s.		2800
CANTIERI EDILIZIARI		
Binda		
Bingo		
Bingo p.	8020	
Bingo r.	13881	13310
Carriere Anelli	3488	3480
Ed. Espresso	23300	23000
Fabbri p.		1810
Mondadori	21880	21800
Mondadori p.	9180	8100
Mondadori r. n.s.	6790	6880
Poligrafici Ed.	4780	4770
CEMENTI CERAMICHE		
Calp	2280	2280
C. Argenti	4381	
C. Bagnoli	7320	7300
C. Marone		
C. Marone r. n.s.	2220	2210
C. Sordani	8300	
C. Sordani	8840	
Cementi	2121	
Italcementi	108000	108050
Italcementi r. n.s.	38700	39450
Unicem	20300	20300
Unicem r. n.s.		
CHIMICI GOMMA		
Boreo	8840	
Caffaro		7410
Caffaro r.	731	730
F.M.C.	1747	1720
Industria Vet.		9050
Industria	3770	
Industria		1820
Industria		39000
Industria	6000	
Industria		1810
Industria		700
Industria		1910

312	303	Schlepperei	4670	4470	Oliveri	3800	3700
4920	4990	Smu	1090	1950	Oliveri p.	3900	3700
5780	5700	Smu r.	990	1735	Oliveri r. n.e.	4380	4370
5840	5850	Sogefi	4440	4400	Pintermaria	8830	8800
5990	1020	Sist.	9835	9835	Pintermaria r.	8750	8700
5990	5990	Stat. riep.	2730	2745	Scat.	3850	3800
1870	1570	Stat. vici.	1360	1360	Scat. p.	3900	3800
2300	2300				Saib. r. n.e.	2150	2100
30000	30000				Washington	38500	38500
5800	5800						
1320	1320						
1440	1440						
5700	5700						
1750	1870						
2060	2000						
7200	7200						
9170	2170						
18800	15800						
3250	3250						
1690	1090						
1720	1070						
2890	3800						
5400	3360						
3600	2730						
2680	2500						
2430	2530						
1690	1990						
1990	1590						
940	940						

[illegible]



SPORT

STAMPASERA

Lunedì 19 Settembre 1988

21

SPORT

OLIMPIADI

TERZA GIORNATA

NUOTO
uomini-pesce:
ok Armstrong,
affondano
Biondi e Gross

ATLETI USA
Potenza del
denaro: i vecchi
campioni non
si arrendono

LOTTA
Il piccolo
Maenza, ad
un passo
dall'oro

Prime sorprese I due «mostri» colano a picco

Nei 400 misti l'americana Evans supera la Lung. Nei 100 rana (m), trionfa Moorhouse. Nei 100 sl (f) domina invece Kristin Otto. Minervini settimo, per la Felotti e Gleria mini-soddisfazioni nelle finali B



La smorfia di Matt Biondi: il fuoriclasse americano già denuncia la fatica; alla fine della gara ottiene soltanto un mortificante terzo posto. L'argento va allo svedese Holmertz

Canguro d'oro

DAL CENTRO INVIATO

SEUL. — Michael Gross affondato; Matt Biondi affondato. Un giovane australiano, Duncan Armstrong, anni 20, sconosciuto alle grandi ribalte del nuoto (sesto ai mondiali di Madrid), ha trasformato i 200 stile libero in una battaglia navale. E siccome l'impresa di aver colato a picco il fenomeno tedesco e il fenomeno americano è grande, ha conquistato oltre alla medaglia d'oro anche il primato mondiale della specialità: 1'47"25. Una sorpresa che dovremmo dire, se non sapessimo che in questa disciplina i record vacillano in continuazione e i colpi arrivano quando si commette l'errore di non aspettarsi.

L'albatros Michael non è mai stato in gara. Si è presentato tutto sciolto e arzillo ma

ha gareggiato in inaspettato e non è stato neppure un inaspettato. Aveva una buona dose di piombo nelle braccia. Lo squalo Matt, che per l'importante occasione si era tagliato la barba, ha cominciato che sembrava partecipasse a una gara di nuotatori in vacanza. Poi ci ha ripensato e si è esibito nell'imitazione di se stesso. Al cento metri ha dato la sensazione di togliersi di torno la concorrenza. Lo svedese Holmertz lo incalzava da presso, era una bella battaglia, anche se all'appuntamento mancava l'uomo più atteso, il campione del mondo Gross.

Ma nel finale è accaduta la cosa straordinaria. Armstrong, sul quale nessuno avrebbe scommesso un dollaro, ha azionato le eliche ed è

stato un vero spettacolo. Filava che al suo confronto lo squalo faceva la figura di un'uccello. In cinquanta metri questo prodigioso ex compimento ha compiuto un prodigio: ha strappato a Biondi qualcosa come settantaquattro centesimi. Avanzava furiosamente anche Holmertz per prendere l'argento e per completare la discesa degli eroi. A Matt Biondi restava la possibilità per lui non certo entusiasmante di guadagnare il bronzo.

Tra i battuti ha messo la propria firma anche il polacco Wojdat, che all'inizio s'era intronizzato nell'illusoria lotta tra lo statunitense e lo svedese.

Fedele al pronostico e al proprio talento s'è invece dimostrato nel 400 misti l'americana Janet Evans, uno

scricciolo bruno, uno studentesco accanto alla coraggiosa tedesca Hunger, medaglia di bronzo, e al peso medio massimo romeno Naemi Lung, medaglia d'argento. La tedesca orientale Katherleen Nord ha preso subito la rincorsa. La Evans l'ha scavalcata al secondo stile (3'34"28) e se ne andata libera e tranquilla verso il trionfo, facendo segnare il tempo di 4'37"78.

Quando è toccato ai rasti, abbiamo avuto la non dimenticabile, commovente gentile, speranza che l'azzurro Minervini costituisse per il podio del 100, il giovane serio ci ha evitato la fatica di tifare: spazzolato via all'istante, ha finito con un tempo superiore a quello della registrata nelle eliminatorie: 1'02"93. Ha vinto, secondo

copione, l'inglese Adrian Moorhouse e nella sua scia l'ungherese Guttlar per l'argento. Al sovietico Volkov il bronzo.

La tedesca dell'Est Kristin Otto ha dominato i 100 stile libero (54"93). Dietro di lei, la cinese Zhuang per l'argento e la francese Piewinski per il bronzo. Restavano le finali B, un'invenzione per consolare i poveri e riempire il programma. Qui è avvenuta la bandiera azzurra. Dobbiamo essere contenti? Roberto Gleria si è preso la sua giusta soddisfazione di vincere i 200, mentre Roberto Felotti si è piazzato prima nei 400 misti.

Ci auguriamo naturalmente di poter approdare a più significativi traguardi. Dalle finali B si è astenuto Lambertini. Gianni Rauteri



Esultanza della statunitense Janet Evans

CHE VERGOGNA!

Zambia, altra Corea

Squallida esibizione dei nostri professionisti, clamoroso 0 a 4. Tre reti di Bwalya Kalisha, che gioca in Belgio, autogol di Pellegrini ed è bufera nel clan italiano

NOSTRO SERVIZIO

KWANGJU. — Era scritto talmente grosso «Victory Zambia», che i negretti di Samuel Ndlovu hanno finito per crederci. Così, per mister Francesco Rocca, è stato un pomeriggio da brividi: con quegli «infedeli» che, volando su ogni palla, riuscivano alla fine ad accarezzare il paradiso dopo averlo visto da vicino per almeno cinque volte. Era Kalisha Bwalya, un omino che milita nel campionato belga nel Cercle Bruges da due anni, a scaraventare sulla traiettoria giusta l'ammazzapalle alla logica del pressing azzurro. Nessuno si stupiva, anzi, si applaudiva il conquistatore della tv dello Zambia alzatosi in piedi come un direttore d'orchestra deciso a raccogliere sacrosanti consensi.

In realtà l'Azzurra di Rocca aveva recitato per un tempo il ruolo di sparring, senza neppure troppa convinzione, mentre gli africani piombavano contro ogni palla o uomo che cercasse di tentare un qualsiasi controllo come Tir. Così Tacconi aveva un bel da fare a mettere pezzi sulla conclusione di Mela (24') e dei due Bwalya, Johnson e Kalisha.

Rece (si fa per dire, ovviamente), Tacconi si è arreso al

43', proprio in tempo per mandare Rocca a riflettere negli spogliatoi dopo aver sfiorato il collasso per un'occasione mandata a maledirla un pallino sopra la traversa da Colombo allo scadere del tempo, a conclusione di un perentorio affondo di De Agostini e Viridiz.

Il riposo non portava consiglio ai nostri. Appena il tempo di mettere sui piedi di Colombo un'altra palla che questi falliva dimostrando ancora una volta «quantitativo», ma assai poco «qualitativo», poi ancora Kalisha Bwalya: fallo di Ferrara nel pressi dell'area, botta a sorpresa che scavalcava a sinistra la barriera azzurra e si ficcava sulla sinistra di Tacconi mentre questi vagava con lo sguardo verso altre distrazioni. Era la doccia fredda, era la fine dei sogni di Rocca.

Era la fine dei sogni di Rocca, ma non dello Zambia che aveva ancora molto da dire. Mentre gli azzurri continuavano a darsi da fare cercando di afferrare la sfera che gli danzava impertinente davanti, era l'altro Bwalya, Johnson, a far partire da circa 35 metri una botta che, complice una deviazione di Pellegrini (subentrato a Crivello), lasciava Tacconi con un pugno d'aria in



Il ct azzurro Francesco Rocca è già al centro di violente polemiche

mano. Era il pasticcio. Soltanto nervi, per gli azzurri, soltanto corse inutili. Si andava così verso la fine con un paio di conclusioni di scarso rilievo e con la ciliegina sulla torta dei nostri avversari, posta dal solito Kalisha Bwalya.

Adesso è facile sparare su Rocca, sparare su questa squadra azzurra. E' chiaro che il ct su questa partita aveva puntato molto; non a caso, rispetto alla formazione che ha superato nella gara d'esordio il Guatemala per 5-2, ha cambiato il solo Evans che, del resto, era in precarie condizioni fisiche. Tuttavia la squadra è sembrata soffrire soprattutto sulla tenuta atletica: lo Zambia volava, i nostri passeggiavano.

In difesa, Crivello, pur mettendosi in luce in qualche radiodoppio, è sembrato ancora disorientato. De Agostini ha lavorato molto sulla fascia, ma Gialla, che avrebbe dovuto sostituirlo nel ruolo arretrato, sembrava un pesce fuor d'acqua. Non meglio i rifornimenti alle punte: abbiamo visto Viridiz tirare in porta a un minuto dalla fine. Carnevale anticipato di una manciata di minuti.

La clamorosa sconfitta ha subito scatenato un mare di polemiche. Commenti trionfanti degli altri atleti italiani a Seul («Sorpresa? No, affatto. A quelli della medaglia d'oro non fruga assolutamente nulla» ha detto Pinella, et del

tensio) e prime grane tra i calciatori, che accusano Rocca di averli distrutti con allenamenti troppo faticosi. In molti rimproverano al tecnico un nervosismo eccessivo, soprattutto in panchina.

Francesco De Musso ITALIA: Tacconi; Tassotti; De Agostini; Crivello (61' Pellegrini); Ferrara; Iachini; Carnevale; Colombo (61' Crippa); Mauro; Gialla; Viridiz.

ZAMBIA: Chabala; Chabinga; Mumba; Mela; Chomba; Makaka; Bwalya J.; Musonda; Nyirenda (71' Chikabala); Bwalya K.; Chansa.

ARBITRO: Hackett (GBR). RETI: 43', 57' Bwalya K., 64' Pellegrini (autorete), 80' Bwalya K.

Minervini: «Ai 50 metri mi son sentito morire»

Che crollo!

NOSTRO SERVIZIO

SEUL. — Sette nello spazio di un secondo, e Minervini è l'ultimo di questi. Se ne va così l'ultima illusione del nuoto italiano, con l'addio alla medaglia nei 100 rana che il romano avrebbe potuto serenamente portare a casa.

«Quel tempo lì a portata di mano, se avessi gareggiato bene lo avrei ottenuto: ero partito per vincere e sono ancora certo, nonostante tutto, che questa poteva essere la mia grande occasione».

A casa invece, Minervini torna con un bagaglio carico d'amarezza. Più che alla gara, per il modo in cui è maturata la disfatta, secondo in ordine di tempo a quella dell'ultima volta di punta fra gli azzurri, Giorgio Lambertini. Fino ai 50 metri, racconta Minervini, ha scelto di combattere la sua battaglia soprattutto sul piano tattico ed ha abbassato la velocità rispetto alla media abituale. «Non potevo fare diversamenti, se volevo puntare al podio».

Fatto sta che il nuotatore arriva in questo modo ai 50 metri in ritardo. Sta facendo la corsa su Moorhouse, che poi vincerà la medaglia d'oro, e che lo costringe ad un recupero assai più impegnativo del previsto nella terza frazione. «Ai 75 metri ero morto», ammette alla fine della gara, dopo aver pianto senza ritegno davanti a migliaia di spettatori e alle telecamere di tutto il mondo.

E' un colpo duro da assorbire, per lui e per tutta la spedizione azzurra. «Ho tranquillo alla vigilia della gara, non capisco cosa mi successo».

Si era anche rasato la testa, come fa sempre nelle occasioni importanti: la prima volta agli Europei dell'85, dove aveva ottenuto la medaglia di bronzo alla fine della famosa bagarre sul tabellone che gli aveva «rubato» un secondo posto quasi sicuro, l'ultima ai Mondiali di due anni fa a Madrid dove tornò con la medaglia d'argento. Ma in questa circostanza il rituale scaramantico, consumato la sera della vigilia con i compagni al villaggio olimpico, non è servito a niente.

«Sto ancora accoppiando di rabbia, per non aver potuto dare tutto quello che avevo dentro e che potevo dare». Una questione psicologica, come Lambertini, anche lui è crollato nel momento decisivo e, dopo aver quasi dominato il mondo due anni fa, ha fallito l'appuntamento più prestigioso della sua precedente solo dall'Europa.

Che effetto fa? E adesso, pover'uomo? Minervini non si arrende, anzi, è pronto a replicare al curioso interesse. «Mi rivedrete fra quattro anni e ne riparliamo». E scappa via con il fratello e la sorella, che sono arrivati insieme ai genitori sin qui solo per lui. Avevano in programma festeggiamenti al villaggio olimpico, dove Minervini deve aver perfettamente assorbito lo stile di vita dei colleghi americani con i quali si allena e studia da quattro anni. Con il suo carattere estroverso ha già conquistato tutti, non solo gli italiani ma anche gli atleti degli altri Paesi.

Peccato, però, che la gloria sia toccata agli altri. Laura Alari



PALLAVOLO. Dopo la sconfitta con il Brasile, gli azzurri si sono arresi (3-0) ai più determinati balcanici. Le ultime speranze legate al confronto con la Svezia

Anche con la Bulgaria è una povera Italia

ROMA ● Idem come sopra: l'Italia, dopo essere stata sconfitta malamente con il Brasile, ci ricassa anche con la Bulgaria. E così, in tre veloci set, i balcanici strappano i nostri pallavolisti che, adesso, per salvare il torneo olimpico, dovranno almeno battere la Svezia che tra l'altro nel torneo preolimpico di giugno ci ha sconfitto per 3-0. 15-7, 15-8, 15-6: questo l'amaro punteggio dell'ultima partita giocata a Seul dai nostri atleti. Da salvare, pochissimo, in questa Nazionale che ancora una volta si è dimostrata senza grinta e senza grinta, a cominciare dall'allenatore Carmelo Pittara che, seduto in panchina sin dalle prime battute, sembrava completamente disinteressato a ciò che avveniva in campo, come un passeggero in attesa di un treno.



Andrea Zorzi è il solo fra i pallavolisti azzurri a tentare la sufficienza

prestazione splendida riuscendo a non farci mai entrare in partita. In evidenza, soprattutto il gigante (3 metri e 10, ma forse 2,80) Ljubomir Gavrilovic che ci ha sempre messo in difficoltà con quel suo gioco al centro molto fantasioso, aiutato costantemente dal regista Hristov, forse il migliore in campo.

Difficile trovare tra gli azzurri qualcuno da salvare. A tratti, Andrea Zorzi ha com-

pletato qualcosa di buono: ad esempio, nel primo set in battuta ha inflitto tre punti che ci hanno concesso qualche speranza. Ma tutti gli altri hanno fallito la prova. Forse Marco Bracci entrato nel terzo set merita una nota d'elogio ma è troppo poco per salvarlo dal naufragio.

C'era da aspettarsi anche una buona prestazione da Andrea Giani il quale contro il Brasile era stato l'unico ad

avere qualcosa da esprimere, ma il giovane napoletano trapiantato al Nord ha in questa occasione fatto completamente la prova d'acido perché, a dire il vero, Lazzaroni — non si sa se per sua decisione o su consiglio del coach Pittara — ha completamente ignorato il gioco al centro, escludendo quindi lo stesso Giani e il suo sostituto di oggi, Andrea Gardini.

Adesso, per la nostra Nazionale si mette veramente male. La Svezia ci aspetta fra due giorni e per rifarsi di queste due brutte prestazioni i nostri rappresentanti dovranno trovare una giornata eccezionale anche perché Gustavsson, svedese che gioca in Italia, ha già promesso che darà parecchi punti ai nostri connazionali.

Per il resto, nel torneo olimpico c'è da registrare la vittoria conseguita non troppo facilmente dagli Stati Uniti nei confronti dell'Ungheria, che adesso si candida come possibile medaglia di bronzo.

Guido Bagatta



Un'immagine della sconfitta contro il Brasile: Dal Zoto in schiacciata, Lucchetta e Giani fanno muro

ATLETICA

Venerdì
si comincia.
Subito tre
medaglie:
maratona
femminile,
lancio del
peso e 20
chilometri



Genny Di Napoli, l'astro nascente del nostro mezzofondo, con Francesco Panetta, che forse disputerà due gare: i 10.000 metri ed i 3000 siepi

Per vincere fa la dieta

Johnson ha già perso tre chili. «Batterò Lewis»

PUGILATO

Mastrodonato s'impone per k.o. tecnico e Campanella lo imita



L'arbitro decreta il successo di Mastrodonato

SEUL ● Azzurri alla minima sul ring: Campanella (seggero) e Mastrodonato (medio) si sono imposti per k.o.t. rispettivamente all'uruguayano Freitas e al libanese Kassouf. Ieri l'azzurro Manfredi (mosca) era stato invece sconfitto da Johnson (Usa) ai punti. Al terzo olimpico non è mancato un bel colpo: il pluma Usa Banks ha subito infatti un drammatico k.o. contro l'olandese Tuij e, dopo essere andato al tappeto, è rimasto in stato di incoscienza per un minuto e mezzo. Sottoposto a Tac, ha fortunatamente ottenuto una diagnosi tranquillizzante.

E' stato intanto preso un clamoroso provvedimento rammettendo il medio canadese Pagendam e allontanando l'arbitro Lougbo (Costa d'Avorio), rimasto vittima di un macroscopico sbaglio. Pagendam era andato k.o. contro il mongolo Amarjargal, ma precedentemente l'arbitro era stato sferzato due volte e in un'altra occasione era stato colpito. Invece di assegnare la vittoria al canadese, l'arbitro aveva fatto proseguire l'incontro.

NOSTRO SERVIZIO

SEUL ● L'atletica entrerà nella ribalta dei Giochi venerdì assegnando subito tre medaglie: quelle della maratona femminile, del lancio del peso maschile (in gara Alessandro Andrei) e del 20 chilometri di marcia, specialità che potrebbe regalare qualche sorpresa con Maurizio Damilano, campione olimpico nel 1980 a Mosca e campione mondiale a Roma.

Hanno fatto passerella due italiani da novanta anni: Ben Johnson ed Edwin Moses. Sella grinta all'ora dell'apertivo per ascoltare il canadese primatista del mondo dei 100 metri con l'eccezionale 9"83. E' un Ben Johnson tirato, smagrito rispetto a quello che si era visto ai Bastiani in agosto. Lo conferma anche il suo allenatore, Charlie Francis: «Ben ha perduto circa tre chili. Ha lavorato con accanimento in queste ultime settimane, ha sollevato tonnellate di pesi. E' fortissimo».

E lui, Big Ben, come si sente? «Esattamente come un anno fa prima di Roma». Ma anche Lewis è in gran forma, lo prova qualcuno. «Bene, però rimanda ancora i rincorri, non si ripeterà quello che è successo a Zurigo». Dove, val la pena di ricordarlo, Lewis e Johnson furono messi faccia a faccia da quel volpone di Hans Bruggner, l'organizzatore del meeting più importante del mondo. Finì con un Johnson strabuttato non solo dal «figlio del vento», ma anche dal suo apparisciente e chilochierone Calvin Smith, che anche qui potrebbe essere il bersaglio incombente. Intanto la febbre per lo



Johnson, sconfitto da Lewis a Zurigo, medita la grande rivincita

scontro Lewis-Johnson sta salendo, anche per la notizia che subito dopo (la finale dei 100 metri) è in calendario sabato alle 13,30 una seconda volta a fare la 5,30 del mattino in Italia i due si ritroveranno a Tokyo l'8 ottobre, per una rivincita miliardaria: a ciascuno dei due è stato infatti promesso dagli organizzatori giapponesi un assegno di mezzo milione di dollari.

Delle parole battute del canadese non si fa nulla: il boricone di Ed Moses, il re del giro di pista con ostacoli. Sono passati dodici anni da quando vinse il suo primo titolo olimpico. Poi lo ha rivinto quattro anni fa a Los Angeles. Nell'intermezzo c'è stato il boicottaggio di Mosca che gli ha tolto una medaglia praticamente già sua. E di questo ha conservato rancore al presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, che impose quell'assenza forzata. «Ho conservato tutto il

meo tempo — modula con il suo bel cionone — alla preparazione di quest'opportunità olimpica. Tutto, meno un po' per lei...». Il rivolge uno sguardo dolce alla bella moglie Myrella.

Al villaggio olimpico hanno fatto il loro ingresso Francesco Panetta, Maurizio Damilano, Alessandro Andrei e il giovane Genny Di Napoli, l'astro nascente del mezzofondo. Panetta sta sfogliando ancora le gare come fece lo scorso anno (10.000 e 3000 siepi) o correre solo la seconda e difendere il titolo mondiale di un anno fa? La soluzione del problema è legato al calendario delle gare, o saltano le batterie delle siepi o non è assolutamente possibile doppiare. Panetta infatti dovrebbe correre le batterie delle siepi alle 14,30 e la finale dei 10.000 alle 16,20. Dovrebbe essere Mandrake.

Ottavio Castellini

«SENATORI» USA

Il profumo dei dollari li ha costretti ad invecchiare in pista



Edwin Moses, intramontabile vecchio

DAL NOSTRO SERVIZIO

SEUL ● Calvin Smith anni 27; Florence Griffith anni 28; Evelyn Ashford anni 31; Larry Myricks, anni 32; Willie Banks, anni 32. E, non per concludere ma soltanto per ricordare la lista dei senatori olimpici statunitensi, ecco Edwin Moses, anni 33. La giovane America, tanto ricca di verdi talenti, presenta, a con quale orgoglio, a Seul le sue antiche immortali bandiere.

Signori atleti della vecchia guardia, non con che vi tiene ancora così arditi e timorosi di spazzare sulle strade di Olimpia? Il predicatore Edwin Moses potrebbe rispondere che dentro le sue vene di recordman di lungo corso arde il desiderio della vittoria. Ma non la raggiungerà tutta giusta. Molti anni avrebbero scelto volentieri altri percorsi se non ci fosse stato in palestra e sulle piste il mastice dei soldi.

La scoperta dell'Europa con i suoi meeting generosi ha contribuito al fenomeno della longevità. Il nostro mondo, dice Myricks, ha allargato i confini, come faccio a smettere se oltre a Los Angeles e a un altro paio di città americane dal cuore cortese, esistono anche Roma e Zurigo, Berlino e Parigi? Ma non è esclusivamente questione di conto in banca. L'Università di San José, che era tra le più grandi fabbriche di velocisti e l'Università dell'Oregon, produttrice di sensa-fodisti d'alto bordo, non vogliono più saperne dell'atletica. Correvano e saltavano tutti dice la Ashford, non studiano più nessuno, c'era da preoccuparsi.

Sì, cara, restiti, anche se spesso ti passa la voglia e preferresti piantarla con le gare e con gli allenamenti. Florence Griffith Banks che sarebbe una vera iside, cattedra nel confronti del benessere uscire di scena proprio adesso che ti riempiono le tasche, pensare che c'è qualcuno che ricompensa in modo adeguato le mie fatiche atletiche mi fa sentire come a 18 anni. Un giorno vi aiuterò, ma è un po' presto per stabilire la data.

C'era un tempo in cui Edwin Moses, uomo di cultura dall'animo torturato, giudicava il mondo dello sport non più abitabile come all'epoca dei suoi inizi. Eccellente ricerca di soddisfazioni poco spirituali. Ha smesso di lamentarsi, non gli passa neppure per sbaglio dalla mente l'idea di trasferirsi dall'atletica al campo dei agricoltori.

Carl Lewis annunciò a Los Angeles che non avrebbe preso l'aereo per Seul. Ieri ha chiesto la modifica: tra un anno comincerà ad interrogarsi sull'eventualità di un ritiro. A interrogarsi e basta, intendiamoci. Avremo presto un'atletica statunitense, di matassa vecchia? Ma che cosa significa vecchio? domanda Willie Banks. Non è vecchio chi ha superato una certa età. Lo è chi non è più in grado di ottenere nel proprio lavoro risultati soddisfacenti. Eccesso sono soddisfatto del mio risultato, chiedo il permesso di congedarmi giovane. Bravo. L'atletica, come insegna Moses, ha bisogno di gente matura.

Gianni Ranieri

